===========================  
Missione: 11  
Titolo: Undicesima Missione  
==========================  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-01  
Titolo: Un bersaglio troppo grande   
Autore: Tenente Comandante Mehon Vaitor  
(aka Marco Calandri)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-FT01  
AUTORE: Marco /Vaitor  
D.T. 01/08/2393 Ore 09.00  
LUOGHI: USS Wayfarer  
==========================================

Sala teletrasporto 5 Base stellare 147 sistema di Tannis, ore 9.00 01/08/2393

Mehon entrò rapidamente nella sala raggiungendo velocemente la pedana.  
Odiava questa situazione. A dire il vero odiava ogni tipo di cambiamento soprattutto quelli radicali.   
Era stato assegnato ad un’altra nave della flotta e benché questa procedura fosse la normalità all'interno della Flotta Stellare per lui, Mehon Vatior, significava perdere la sua routine, perdere i colleghi con cui aveva vissuto negli ultimi anni e dover ricostruire tutto da capo.  
Voleva che questa transizione fosse più rapida possibile in modo da minimizzarne gli effetti.  
  
Si sistemò al centro della pedana e, con un cenno al sottoufficiale al teletrasporto, disse: "Ener..."  
  
"Fermi! Aspettate." Disse una voce.  
  
Mehon si voltò di colpo e vide un umano precipitarsi all’interno della sala. Il nuovo arrivato raggiunse rapidamente la pedana ma nella fretta un d-pad gli cadde a terra mentre il resto delle apparecchiature che trasportava gli rimase, miracolosamente, in mano.  
  
"Devo salire anch'io lassù." Disse il nuovo arrivato.  
"Sulla Wayfarer?" Chiese Mehon mentre raccoglieva il data padd.  
"Sì." L’umano annuì vistosamente. "Devo iniziare delle prove per vedere se i sensori di tribordo riescono a rilevare emissioni quantiche nel sub spazio."  
"Interessante." Commentò il tattico.  
"Molto. Abbiamo parlato di queste oscillazioni al convegno che si sta svolgendo su questa base e voglio verificare alcune teorie prima che la finestra di osservazione si chiuda."  
"Bene, allora suggerisco di andare." Rispose Mehon facendo ricorso alla sua leggendaria pazienza.  
L’umano si sistemò: "Energia."

USS Wayfarer, Ufficio del capitano Kiron, ore 12.00

Era salito a bordo, aveva visto parte della nave e aveva conosciuto alcuni membri dell’equipaggio, ma ora veniva la parte difficile: presentarsi al nuovo capitano. In quel breve colloquio il capitano lo avrebbe squadrato dalla testa ai piedi analizzando ogni parte del suo essere, fisica e mentale. Quello era l’esame finale, l’ultimo scoglio da superare prima di diventare parte della famiglia della Wayfarer.  
Mehon si avvicinò alla porta, diede un ultima controllata all'uniforme e, ripetendosi mentalmente via il dente via il dolore, suonò il campanello.  
  
"Avanti." Disse una voce.  
  
Mehon entrò nell’ufficio così velocemente da sembrare un’ irruzione . Raggiunta la scrivania si mise sugli attenti.  
  
"Tenente comandante Mehon Vaitor a rapporto, pronto a prendere servizio."  
  
Il capitano Kiron posò il d-padd che stava leggendo, si passò la mano destra sul mento e iniziò a scrutare il nuovo arrivato con la stessa attenzione che un critico d’arte osserva nei confronti di una nuova opera di un’ artista emergente.  
  
"Bene." Dopo qualche istante di attesa aggiunse."Precedente incarico?"  
  
Mehon rimase sugli attenti e prontamente rispose:"USS Crusader classe Prometeus 2."  
Kiron annuì e, abbozzando un sorriso che Mehon non riuscì ad identificare, aggiunse:"Ho letto che lei ha vinto una guerra sparando un solo colpo."  
Mehon rimase leggermente interdetto poi, ricordando la missione,rispose:"Sì, signore. Accadde durante la missione di salvataggio di Horward III. Fummo attaccati da alieni ostili."  
Il capitano si alzò dalla poltrona e, con pochi passi, si avvicinò al nuovo ufficiale."Dev'essere stato esaltante, vero?" Kiron si avvicinò fino a pochi centimetri dall’ufficiale tattico."Le sarà piaciuto sparare quell’unico, leggendario e vincente colpo."  
  
"Si signore, è stato esaltante." Mehon guardò con altrettanta intensità il superiore. "E’ stato esaltante vincere uno scontro senza causare vittime tra gli alieni o tra le nostre file. E’ stato esaltante salvare i membri della flotta stellare catturati dagli alieni." Mehon strinse le spalle. "Vincere una guerra sparando uno, dieci, cento colpi è secondario."  
  
Il capitano sorrise compiaciuto.  
  
"Bene, mi fa piacere sentirglielo dire." Il capitano tornò a sedersi alla poltrona."Un ufficiale tattico non deve mai dimenticare perché svolge il suo compito e come deve svolgerlo."  
  
Kiron attese alcuni secondi, poi riprese a parlare:"Benvenuto a bordo tenente comandante Mehon Vaitor."  
  
I due si strinsero la mano.

Tannis III giardino vicino al centro congressi della base 147, ore 09:56 02/08/2393

La base stellare 147 ospitava una serie di congressi medici e scientifici e aveva messo a disposizione a tutti i federali, membri della flotta stellare e civili, il bellissimo e tranquillo giardino circostante la base. Una serie di chioschi permetteva alle persone di sorseggiare un fresco drink all'ombra degli alberi mentre ettari di bosco permetteva a chi voleva di esplorare quell'Eden alieno.  
  
"Hai sentito di Tollen?" Chiese Mehon sorseggiando il drink. Aveva  
passato la giornata precedente a verificare e ispezionare la sezione a  
lui assegnata mentre oggi, con una mezza giornata libera, aveva approfittato che una sua vecchia conoscenza scendeva sul pianeta per invitarla nel giardino circostante alla base.  
"No, cosa gli è successo?" Chiese Sheeval leggermente incuriosita.  
"Insegna all'accademia." Mehon attese alcuni istanti per creare la suspense. "Insegna tiro."  
"Lui?"  
"Sì, l’unico cadetto della Flotta che è riuscito a spararsi su una mano con un phaser di addestramento, è stato promosso insegnante di tiro." Spiegò Mehon  
  
Wu inarcò un sopracciglio e assunse un’aria sorpresa e leggermente confusa mentre il collega scoppiò a ridere.   
  
"Non tutti riescono a ferire qualcuno la prima volta che usano un phaser." Aggiunse Mehon.  
  
"Vero."  
Dopo alcuni secondi, Sheeval riprese a parlare: "Allora come ti sembra?"  
"Cosa?" chiese Mehon mentre finiva di bere il drink.  
"La nave, la Wayfarer."  
"Molto bella, molto grande e maestosa." Breve pausa."Si vede proprio che è grande. Ogni locale è molto spazioso."  
"Vedrai che sono sarà poi un bersaglio così grande e facile da colpire." Disse Sheeval intuendo il pensiero del collega.  
"Speriamo, odio quando ci sparano addosso." Aggiunse Mehon, poi abbozzando un sorriso, aggiunse:"fa male alla salute."  
"Cosa fa male alla salute?" Chiese una nuova voce.  
"I siluri fotonici." Wu si voltò verso la nuova arrivata:"E’ d’accordo con noi dottoressa Spini?"  
"Direi di sì." La dottoressa fece un passo verso il tavolo e ruotò la testa verso Mehon."Lei dev’essere il nostro nuovo ufficiale tattico. Piacere."  
Mehon si alzò. "Piacere, sono il comandante Mehon Vaitor."  
"Piacere mio, signor Vaitor, sono la dottoressa Spini."  
"Perché non ci fa compagnia?" Propose Wu.  
"Volentieri." La dottoressa si sedette rapidamente, occupando il posto tra Mehon e Sheeval. "Ero scesa per una conferenza sui batteri di Chandra II e al termine volevo solo immergermi nella tranquillità di questo giardino."  
"Conferenza devastante?" Chiese Wu.  
"Si è discusso si alcuni aspetti… anzi su tutti gli aspetti." Spiegò la dottoressa.  
Mehon vide i due bicchieri vuoti sul tavolo, li prese dicendo: "Vado a fare rifornimento, volete qualcosa?"  
"Si grazie. Prendo un Tellarite sunrise." Rispose Sheeval.  
"Bene e per lei dottoressa?"  
Spini annuì e gesticolando con la mano destra, aggiunse."Un tè vulcaniano."  
"Ricevuto. Torno subito."  
Il tattico raggiunse il bancone del bar e iniziò a parlare col barista al fine di ottenere l’ordinazione.  
Spini avvicinò la sedia al tavolo e a Wu. "Che tipo è? Lo conosce?"  
Il capo della sicurezza alzò il sopracciglio destro alla moda dei vulcaniani e abbozzò un sorriso alla maniera terrestre. "Sì. Quando ho  
insegnato all'accademia lui era assistente di uno dei professori di tattica."  
"Ah! Un ex istruttore, era uno di quelli cattivi e inflessibili?"  
Sheeval scosse la testa."No, non era come me... Anzi era molto affabile e disponibile."  
"Stavate parlando di me?" Chiese una voce maschile.  
"No… sì, mi scusi Mehon." Iniziò a dire Wu ma la dottoressa identificò subito la voce e passò all'offensiva:"No, non ti definirei in questo modo. Anzi, sei un rompiscatole ossessivo e compulsivo."  
"Oh, ma così mi ferisci." Disse il nuovo arrivato sedendosi."E dire che volevo invitarti a bere qualcosa in questo magnifico giardino."  
"Ehm Who guarda che quel posto è già occupato." Si intromise Sheeval.  
"Da chi?" Who scrollò fortemente la testa assumendo un’aria di finta gelosia.  
"Da me." Rispose Mehon mentre giungeva al tavolo con le ordinazioni.  
Mehon abbozzò un sorriso affabile e consegnò l’ordinazione alle due donne: "Ecco qui, un tellarite sunrise e un tè vulcaniano."  
"La ringrazio." Rispose Spini afferrando il bicchiere.  
"Si figuri."Rispose Mehon sedendosi sull'unica sedia vuota.  
"E questo dev'essere mio."Esclamò Who fregando il bicchiere a Mehon.  
"Credo di no."Commentò Sheeval con una certa ironia. "Mehon mi sa che dovrai andare a fare un altro giro."  
"Già." Commentò Vaitor mentre vedeva la sua ordinazione sparire nella gola dell’ufficiale scientifico.  
"Molto buono." Aggiunse l’umano.  
Ci fu un secondo di silenzio, poi Who aggiunse:"Lei è l’ufficiale salito a bordo ieri mattina? E’ il nuovo ufficiale tattico?"  
"Si, esatto." Rispose Mehon, poi, con ironia, aggiunse: "Attualmente sto indagando sulla sparizione di bevande."  
"Spero che non userà i sensori tattici esterni della nave." Disse Who posando sul tavolo il bicchiere vuoto.  
"Perché?" Chiesero all'unisono il capo della sicurezza e l’ufficiale tattico.  
"Ho modificato temporaneamente quel gruppo sensore per captare delle armoniche quantiche nel sub spazio." Rispose con tranquillità l’ufficiale scientifico.  
"E come farò quando l’universo ci sparerà contro?" Esclamò Mehon.  
"Ah, ma per te non è un problema." Aggiunse Sheeval fornendo supporto per la battuta che il collega diceva all'inizio di ogni corso all'Accademia.  
"Giusto, un bersaglio così grande è difficile da mancare!"  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-02  
Titolo: Altre Vite  
Autore: Tenente Comandante David Who  
(aka Franco Carretti)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-00 - Altre vite  
PRECEDENTE: nessuno  
AUTORE: Franco / Who  
D.T. 07/10/2393 Ore 09.46 - D.S. 70765.49  
LUOGHI: USS Wayfarer  
==========================================  
  
\*\*\* Flashback \*\*\*  
\*\*\* USS Wayfarer - Plancia - 20/09/2393 Ore 10.25 \*\*\*  
"E' pronto Signor Ristea?" chiese Kiron osservandolo dal monitor della plancia.  
  
Dorian guardò ancora una volta il pannello di controllo del navetta, fece qualche piccolo aggiustamento, per l'ennesima volta, e poi spostò i suoi occhi azzurri sulla telecamera facendo in modo che il Capitano vedesse la certezza che provava quando rispose =^=Si Signore!=^=  
  
"Mi può ripetere ancora una volta perchè non vuole essere accompagnato Comandante? Ha detto di essere certo che il suo prototipo è sicuro!" si intromise Who dalla sua postazione "Le potrebbe far comodo una mano!"  
  
=^=Sono certo che il mio prototipo di motore fasico funzioni ma perchè rischiare? E comunque... lei ha già fatto saltare l'ultimo!" nonostante il tono di accusa gli occhi di Ristea lampeggiarono di divertimento e più di uno in plancia trattenne a stento una risata.  
  
"E' vero... lei ha già dato Signor Who." confutò Kiron mentre il suo ufficiale scientifico sbuffava indignato. "Bene Signor Ristea ha via libera!" esclamò mentre le telecamere passavano alla visione dall'esterno.  
  
=^=Navetta Farscape a Wayfarer pronto per l'attivazione del motore fasico... al 3... 2... 1...=^=  
  
La nave parve diventare luminosa per un attimo, come se fosse stata colpita da un flash, e poi tornò tutto come prima.  
  
"Ehm... signor Ristea?" chiese Kiron guardando Who che alzò le mani come a precisare che lui era innocente.  
"Signor Vaitor torni alle telecamere interne..."  
"Emergenza medica!" esclamò la dottoressa Spini non appena l'interno fu visibile.  
  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer - Infermeria - 07/10/2393 Ore 09.46 \*\*\*  
"Ben svegliato..."  
La voce della Wu era sollevata nel vedere Ristea che riapriva gli occhi. Lui le sorrise e tentò con scarso successo di sollevarsi.  
  
"Con calma... è stato dieci giorni in coma indotto e sotto sedativi per altri sette. Non mi obblighi a rimetterla a dormire!"  
Ristea sentiva la bocca impastata e dolori sparsi, nonchè un mal di testa di classe galaxy, non aveva nessuna intenzione di farsi tramortire dalla Wu.  
  
"Cos'è successo?" chiese con voce stentorea alzando la mano alla testa e aggrottando la fronte per il dolore.  
"Non lo sappiamo con certezza..." spiego Sheeval prendendo un tricorder e passandolo sulla testa dell'uomo "L'ufficiale scientifico e il capo ingegnere si sta dando da fare. Da quello che ho capito non è successo nulla di eclatante, un singolo lampo di luce e poi la abbiamo trovata esanime all'interno della navetta. Le sue funzioni celebrali avevano subito una storta di cortocircuito... abbiamo faticato non poco per rimetterla in sesto. Ci ha fatto preoccupare. Vuole qualcosa per quel mal di testa?"  
  
"Gliene sarei grato..." Dorian osservò Sheeval che premeva alcuni tasti della console medica e estraeva una fialetta da apporre nell'ipospray. La luce della comprensione si fece strada lentamente nella testa dolorante di Dorian "Aspetti un attimo! Capo ingegnere? Quale capo ingegnere? E lei che ci fa qui?"  
  
Sheeval lo guardò sollevando un sopracciglio e iniettando il composto nella gola di Ristea "E dove dovrei essere di grazia se non nella mia infermeria?"  
  
"Sto più male di quanto pensassi... credo di dover parlare con il Capitano!" il dolore alla testa passò velocemente e Ristea si sollevò a sedere sul letto aiutato dalla donna.  
  
"Come scusi? Parlare con il Capitano? Forse è ancora un po' frastornato... si sdrai le faccio qualche esame!"  
  
"Comandante mi lasci, qualcosa qui non va... devo parlare subito con il Capitano!"  
  
"Ma Signore... è lei il Capitano della Wayfarer!" esclamò Sheeval spazientita  
  
"Io cosa?" Ristea strabuzzò gli occhi.  
  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer - Sala tattica - 07/10/2393 Ore 12.30 \*\*\*  
"Capitano..." iniziò il Comandante Kiron ma si fermò vedendo la smorfia di Ristea "Qualcosa non va?"  
"No Capitan... Comandante. Cielo non mi ci abituerò mai!" Dorian appoggiò le mani sul viso "Continui pure Consigliere..."  
"Bene... lei afferma di non essere il Capitano della USS Wayfarer ma, devo dire che questo mi sconvolge oltremodo, lo sarei io!"  
  
"Vorrei proprio vederla una nave capitanata da te Michael!" sorrise Erjn il capo della sicurezza.  
"Per favore non è il momento di scherzare!" esclamò Mistral il capo ingegnere vulcaniano.  
  
"Signori vi prego..." al sospiro di Ristea il gruppo degli ufficiali tornò serio, Dorian li guardò di sottecchi sentendo un moto di orgoglio che però fu scacciato subito da una sensazione di panico. "Per favore chi sa qualcosa lo dica!"  
  
"Ho controllato le registrazioni e l'unico fatto accaduto è quel... flash improvviso... non ho la più pallida idea di cosa fosse" fece rapporto il comandante Rumar ufficiale tattico capo.  
"Per curiosità chi di voi è l'ufficiale scientifico?" chiese Dorian sconfortato guardando gli altri.  
Il Comandante Vaitor alzò confuso la mano "Sarei io signore..."  
  
"Tutto questo è sconvolgente, stavo testando il prototipo del mio motore fasico e mi sono risvegliato in infermeria! Non ci capisco niente... dov'è Who?" chiese sconsolato.  
"Mi scusi Capitano... cosa dovrebbe farci qui il gestore del bar di prora?" chiese Carphrai  
"Signori... credo di aver bisogno di qualche ora per riprendermi e voi per trovare delle risposte!" Ristea si alzò traballante "Numero uno a lei la plancia!" il boliano fece un cenno affermativo con la testa e lo guardò uscire.  
  
"Comandante Kiron, si assicuri che vada nel suo alloggio e non in quello del signor Spini..." e il consigliere dopo un cenno affermativo seguì il suo capitano.  
"Signor Wu... quali sono le condizioni fisiche del capitano?"  
"Il Capitano Ristea è in perfette condizioni fisiche... qualsiasi cosa abbia non è dovuto a qualche trauma, ne deduco che creda davvero di essere chi dice di essere... o per lo meno chi dice di non essere!" rispose l'orientale.  
"Voglio esami approfonditi e prima che qualcuno lo chieda non ho ASSOLUTAMENTE intenzione di prendere il posto del Capitano. Il Capitano della Wayfarer è, e rimane, Dorian Zsolt Ristea!" lo sguardo d'acciaio di Carphrai guardò i suoi compagni che annuirono senza commenti. "Bene fuori di qui... trovate delle risposte!"  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-03  
Titolo: How I met your captain  
Autore: Tenente Comandante Sheeval Wu  
(aka Silvia nd)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-01 – How I Met Your Captain  
PRECEDENTE: 11-00 - Altre vite  
AUTORE: Silvia / Wu  
D.T. 07/10/2393 Ore 13.43 - D.S. xxxxx.xx  
LUOGHI: USS Wayfarer  
==========================================  
  
\*\*\* USS Wayfarer – Alloggio del Capitano – 07/10/2393 Ore 13.43 \*\*\*  
  
Ristea, all’interno del suo alloggio da Capitano, stava guardando ogni cosa  
con attenzione. Tutta la stanza gli sembra familiare e aliena allo stesso  
tempo. Era senz’altro la SUA. La disposizione degli arredi, dei colori e gli  
altri suppellettili erano tutti come se fosse stato lui a sceglierli e  
posizionarli con il suo gusto, ma allo stesso momento non ricordava nulla di  
come fosse arrivato li.  
Aveva elaborato decine di teorie per la sua situazione, ma quella che più gli  
provocava mal di testa era quella che il suo esperimento poteva aver disturbato  
la sua linea temporale modificando alcuni fattori chiave di cui il semplice  
fatto di trovarsi al comando di una nave stellare avrebbe potuto essere solo  
uno dei molti cambiamenti possibili anche a livello strategico politico con le  
altre potenze dei quadranti Alfa e Beta. Ma in tal caso come mai solo lui aveva  
memoria di quella che era la loro linea temporale “corretta”? forse il campo  
fasico lo aveva in qualche modo isolato. Aveva anche pensato di essere stato  
scagliato in un’altra linea temporale, e molte altre ancora, ma la domanda più  
importante era come fare a rimettere le cose a posto…  
Stava rimettendo un soprammobile al suo posto quando venne aggredito da una  
forte emicrania che gli faceva pulsare le tempie e improvvisamente la stanza  
gli sembrò troppo stretta mentre una potente sensazione di soffocamento lo mise  
in ginocchio. Sentendosi venir meno riuscì in un ultimo lampo a premere il suo  
comunicatore  
=^=Emergenza… medica…=^=  
  
  
\*\*\*USS Wayfarer – Infermeria – 07/10/2393 Ore 13.53\*\*\*  
“Capitano, non è mai venuto così tante volte in infermeria come oggi. Come si  
sente adesso?” disse Sheeval con tono tranquillo e guardandolo con i suoi  
freddi occhi bionici, mentre posava sul carrello l’ipospray con cui aveva  
risvegliato il povero Ristea.  
“Cosa è successo?” chiese Ristea facendo per alzarsi, ma subito fermato dalla  
mano della dottoressa.  
“Fisicamente sta bene… posso ipotizzare che abbia avuto una crisi di panico.  
Non si preoccupi Capitano, questa informazione rimarrà un segreto  
professionale. La sua autorità a bordo non ne sarà in alcun modo influenzata.”  
“La ringrazio, Comandante… è che questa situazione mi ha un po’ sballottato…  
prima stavo guardando la mia stanza. Era la mia, ma non ricordo nulla. So solo  
di essere il Capo Ingegnere di questa nave, non il suo Capitano. Non ho alcuna  
memoria di… Questo! Ad esempio… per me lei è il l’Ufficiale della Sicurezza, e  
non ci siamo mai frequentati molto, ma se sono il suo Capitano in teoria dovrei  
conoscerla molto meglio, non crede? Come ci siamo conosciuti?”  
“Capisco Capitano, non si preoccupi. Il nostro primo incontro è avvenuto  
quando lei era un giovane cadetto all’Accademia e ha dovuto sostenere il mio  
corso di Pratiche di Emergenza per Away Team, ma ammetto che non è stata gran  
ché come incontro. Poi ci siamo reincontrati 3 anni fa, quando sono salita a  
bordo per la prima volta e mi ricordo che tra le prime cose che mi chiese fu se  
i miei occhi bionici fossero anche a raggi X. Me la presi, pensando che lei  
fosse un burlone, ma poi ho imparato a conoscerla e ho capito che le sue parole  
non celavano altri significati ed era sinceramente curioso sul funzionamento  
dei miei occhi. Ho molto apprezzato il suo essere diretto e la fiducia che pone  
nel suo equipaggio.”  
“Capisco… ma non ricordo nulla”  
“Capitano, stiamo facendo il possibile per capire questa situazione. Mentre  
era svenuto le ho prelevato dei campioni e proverò ad analizzarli anche con lo  
scanner transfasico. È un’analisi lunga, ma spero che possa portare a qualcosa.  
Le consiglio di andare anche dal comandante Ichigawa, il nostro capo OPS,  
insieme al comandante Vaitor stavano analizzando le registrazioni dei sensori.  
Provi ad alzarsi ora. Se dovesse accusare mancamenti, cerchi di stabilizzare il  
suo respiro con il diaframma e chiuda gli occhi. Aiuta a riprendere il  
controllo.”  
“Grazie Comandante”  
“Dovere, Capitano.”  
  
\*\*\*USS Wayfarer – Ponte 5 – Laboratorio Scientifico 1 – 07/10/2393 Ore 14.47  
\*\*\*  
  
Il tenente comandante Ichigawa stava conducendo alcune analisi dei sensori con  
l’assistenza del tenente comandante Vaitor. La giovane giapponese si era  
dimostrata una brillante promessa di Starfleet. Era infatti la più giovane  
tenente comandante della Flotta e nonostante la poca esperienza già assegnata  
alla nave ammiraglia come Capo OPS.  
“Dovresti provare a ricontrollare le subroutine di controllo dei dati. Forse  
ci sono bit di dati che abbiamo perso nell’analisi” disse Vaitor  
“Ho già provato, ma non ne è uscito nulla. Per quanto abbiamo cercato tutti i  
sistemi di bordo hanno registrato una interruzione di un decimo di secondo,  
proprio nel momento centrale del flash che abbiamo visto.”  
“Non è possibile… c’è stata una perdita di dati anche dalla navetta?”  
“Sì, purtroppo al momento possiamo solo ipotizzare cosa sia accaduto” disse  
Asuni  
“Ci servirà qualcosa di più. Hai notato che gli altri sono piuttosto turbati?  
Dobbiamo capire cosa è successo”  
“Infatti, anche se è da poco che sono a bordo, ho rispettato il Capitano fin  
dal primo momento… pensa al Comandante Carprhai che lo conosce da una una vita.  
Rivalutiamo i fatti. Nonostante il parere contrario di Carphrai, il Capitano ha  
voluto pilotare la navetta. Quando hai dato inizio al test, il Capitano ha  
avviato il motore fasico e abbiamo visto il flash. Quindi abbiamo trovato il  
Capitano svenuto e quando è rinvenuto diceva di essere il Capo ingegnere e pur  
riconoscendoci, ci ha identificati con gradi e ruoli completamente diversi.  
Possiamo quindi dire che il momento su cui dobbiamo focalizzare le indagini è  
il momento di attivazione del motore fasico”  
“Sì, ma dalle analisi che abbiamo fatto, in quel momento si è registrata una  
perdita di dati in tutti i sistemi”  
“ok, allora riprendiamo la teoria che ha portato al motore fasico”  
“Beh come sai in teoria dovrebbe permettere ai cristalli di dilitio di passare  
nella camera di intermix in “fase” e quindi creare un campo di trans-curvatura  
stabile. Il problema della trans-curvatura è che il dilitio a quelle velocità  
si destabilizza, invece iniettandolo in “fase” questo vibra in ogni “quanto”  
dello spettro energetico. Restava comunque il problema degli effetti  
collaterali della trans-curvatura, ma partendo dalle conoscenze acquisite dalla  
Voyager, ho pensato che mandando in fase l’intera navetta questi si sarebbero  
evitati e il risultato sarebbe che il motore fasico sarebbe in grado di creare  
un campo di cavitazione quantistica. Il problema è che finora non ha  
funzionato…”  
“E se invece avesse funzionato anche solo per un decimo di secondo?” disse  
Asuni  
“Cosa intendi dire?”  
“Intendo… se i motori avessero funzionato, la navetta non sarebbe stata  
soggetta agli effetti quantistici?”  
“Sì, ma la navetta avrebbe dovuto essere opportunamente polarizzata per  
evitarli. Ho installato un emettitore di polaroni insieme agli scudi”  
“Allora ho capito cosa può essere successo”  
“Davvero?”  
“Sì… Quando ho controllato la navetta, l’emettitore di polaroni era rotto,  
questo vuol dire…”  
“…Che ha ragione il nostro Capitano… non è il nostro Capitano”  
“Ma allora il nostro Capitano… dov’è?”  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-04  
Titolo: Non è qui  
Autore: Tenente Comandante Erjn Martia Kublik  
(aka Ivana Minati)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-02- Non è qui!  
PRECEDENTE: 11-01- How I Met Your Captain  
AUTORE: Ivana/Kublik  
D.T. 07/10/2393 Ore 18.50 - D.S. xxxxx.xx  
LUOGHI: USS Wayfarer  
==========================================  
  
Un disorientato Ristea si aggirava nel bar di prora rispondendo  
distrattamente ai saluti dei presenti e sentendosi di volta in volta  
più frustrato, dopo essere stato congedato dall'infermeria non aveva  
sentito altro che teorie sul suo stato fisico o mentale: aveva la  
sgradevole sensazione che da li a poco sarebbe stata diagnosticata una  
patologia neurale o peggio ancora, sarebbe stato diplomaticamente  
sollevato dal suo attuale incarico come "fuori di testa" niente di  
meno che dal Consigliere Kiron nessuno sembrava voler tenere conto  
seriamente della realtà che aveva descritto.  
  
Sarebbe davvero stata una benedizione in questo frangente non aver  
conservato alcuna memoria della sua reale identità... con il tempo  
avrebbe sicuramente potuto adeguarsi alle conseguenti responsabilità,  
ma non era così: quella era effettivamente la Wayfarer e lui era il  
Capitano uno scoramento ancora maggiore lo pervase e si sentì  
completamente vulnerabile di fronte ad un ambiente che per quanto  
simile non gli sarebbe mai potuto appartenere e cercò di capire come  
avrebbe mai potuto rassegnarsi ed imparare e farsi carico di un ruolo  
di cui non aveva competenze specifiche...  
  
Continuò a guardarsi intorno: tutti quei volti erano familiari, con  
alcuni di loro aveva persino confidenza ma in realtà sapeva di non  
conoscere nessuno ed uno gli sembrò più fuori posto degli altri...  
  
"Capitano" chiamò quello che sembrava essere il gestore del bar che  
con un vistoso gesto della mano lo invitava a sedersi al banco  
  
guadagnando svogliatamente la posizione lo fissò per qualche secondo  
in maniera diretta  
  
"Buonasera Capitano posso offrirle qualcosa da bere?  
  
"Non lo so davvero....cosa prendo di solito?"  
  
Senza il minimo indugio la mano di Who pescò da sotto il banco una  
bottiglia di colore verdastro  
  
"Secondo me stasera le conviene prendere questo invece del solito" e  
così dicendo produsse prontamente un bicchiere e lo riempì senza  
farsi troppi problemi sulla natura del liquido Ristea lo tirò giù in  
un solo colpo e fece segno di riempire di nuovo  
  
Incuriosito Who si sentì sfacciato abbastanza da aprire la conversazione  
  
"allora è proprio vero che qualcosa non va nel verso giusto per lei Capitano"  
  
"non avresti potuto trovare parole più adeguate ma come fai a saperlo?"  
e subito dopo aver domandato si sentì uno stupido sicuramente la  
cosa aveva velocemente fatto il giro quantomeno nel bar di prora e  
fece segno al suo interlocutore che non aveva bisogno di un'ovvia  
risposta  
  
"già... purtroppo questa nave non è grande come sembra e qui come sa,  
si parla parecchio quindi, se ha voglia di fare due chiacchiere sono  
tutto orecchi"  
  
due bicchieri di non "non si sa cosa" ed una faccia più familiare  
delle altre pronta ad ascoltare uno sfogo in un momento di totale  
sconforto sciolsero lo stringato riserbo di Dorian, che quasi a voler  
confessare un peccato si avvicinò all'orecchio del barista  
  
"David il mio esperimento è andato male: il motore sul quale avevo  
lavorato tanto duramente mi ha fatto apparire su questa nave, ma io  
non sono il vostro Capitano, sono l'ingegnere Capo della mia Wayfarer,  
il capitano é Michael Kiron, il Consigliere è la signora Kublik, Noll  
è il barista, e tu...tu amico mio sei l'ufficiale scientifico"  
  
Who ci mise un buon minuto a registrare le informazioni sciorinate in  
pochi secondi da Ristea e apparve ai suoi occhi decisamente  
sbigottito  
  
"Mi credi pazzo vero? non preoccuparti...non posso escluderlo neanche io"  
  
"Nooo, no Capitano, sono sicuro che qualsiasi cosa le sei accaduta è  
sotto il protocollo di sicurezza ormai e che ogni variabile verrà  
analizzata, mi dispiace per lei, deve essere in uno stato confusionale  
incredibile"  
  
" sono qui a sfogarmi in vecchio stile con il mio barista che, nella  
mia realtà aveva persino lavorato con me al mio motore...stato  
confusionale è un eufemismo, scusami ora, sono molto stanco"  
  
si alzò dalla sedia dirigendosi verso l'uscita sperando di trovare  
qualche ora di riposo e di chiarezza nell'alloggio che non era il suo  
  
"ASPETTI" gridò David lasciando la sua solita postazione per  
raggiungerlo prima che varcasse la soglia  
"dov'è allora il Capitano?"  
  
lo sguardo rassegnato di Ristea lo lasciò senza parole  
  
"non è qui"  
  
\*\*\*Wayfarer - infermeria \*\*\*  
  
"Consigliere cosa succede?? perché sono ancora fermo in infermeria?  
perché tutte queste inutili domande?  
  
"Signor Ristea io non sono il Consigliere ma il Capitano Kiron"  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-05  
Titolo: Magari fosse tutto così semplice  
Autore: Guardiamarina Asuna Pauline Ichigawa  
(aka nd nd)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-03 - Magari fosse tutto così semplice.  
PRECEDENTE: 11-02- Non è qui!  
AUTORE: Silvia/Ichigawa  
D.T. 08/10/2393 Ore 09.15 - D.S. 70768.18  
LUOGHI: USS Wayfarer  
==========================================  
  
\*\*\* U.S.S. Wayfarer, Sala Tattica \*\*\*  
  
“Tutto questo non ha assolutamente alcun senso logico.”, ribadì per  
l’ennesima volta il Capitano Ristea scuotendo la testa e scrutando gli  
ufficiali della Wayfarer uno dopo l’altro, aspettandosi che da un  
momento all’altro avrebbero annunciato che era tutto uno scherzo per  
festeggiare una qualche occasione che gli era sfuggita di mente.  
  
Eppure non era così. Ognuna delle persone che aveva di fronte aveva lo  
sguardo estremamente serio e preoccupato. Probabilmente quanto gli era  
stato raccontato a partire dal suo risveglio in infermeria era la pura  
verità dal momento che le versioni di tutti quanti combaciavano e  
l’uomo seduto esattamente di fronte a lui nel tavolo della sala,  
Michael Kiron, doveva essere davvero il Capitano della Wayfarer. Che  
motivo potevano avere tutti quanti per mentire così spudoratamente? Non  
poteva che essere vero.  
  
Non riusciva a capire come fosse possibile. Kiron era sempre stato per  
lui un ottimo consigliere. In più occasioni era stato grazie a lui se  
era riuscito a cavarsela situazioni alquanto controverse, ma, pur  
riconoscendo le sue buone qualità, non riusciva a vederlo come un  
Capitano.  
  
“A che punto sono le ricerche?”, chiese un po’ spazientito e un po’  
sconsolato.  
  
“Il Tenente-Comandante Who...” esordì Kiron, ma si fermò notando lo  
sguardo allarmato di Ristea, che non capiva come potesse il gestore del  
bar di prora essere implicato nelle ricerche che riguardavano  
l’incidente accaduto durante l’esperimento effettuato sulla navetta.  
“L’ufficiale scientifico della nostra nave...”, riprese Kiron,  
“attualmente sta ancora lavorando assieme alla sezione ingegneria per  
individuare cosa è accaduto di preciso. Al momento siamo solo riusciti  
ad individuare che la navetta su cui l’abbiamo rinvenuta, sebbene  
identica a quella che abbiamo utilizzato per svolgere l’esperimento,  
per quanto sia sorprendente...non è la nostra navetta...”  
  
“Inoltre l’emettitore polaronico che vi era stato installato a bordo è fuori  
uso.”, aggiunse la Wu. E continuò: “Secondo le indagini che stiamo  
conducendo, qualsiasi sia stato il fenomeno che ha interessato la  
navetta durante l’esperimento, è stato un fenomeno limitato alla sola  
navetta e non ha coinvolto altre parti della nave o altri membri  
dell’equipaggio. Inoltre, il fatto che da quando è terminato  
l’esperimento ad ora non si siano più verificati casi simili, rende  
ragionevole l’ipotesi che quanto accaduto sia dovuto all’esperimento  
stesso. Pertanto attualmente siamo al sicuro dal fatto che si possa  
ripetere un simile evento e che altri membri dell’equipaggio possano  
restare vittima di un simile fenomeno.”  
  
Il Capitano Ristea restò avvoltò da un mutismo rassegnato. Come poteva  
sentirsi al sicuro in un posto a cui non apparteneva ed in cui  
qualsiasi persona gli sembrava famigliare, non era in realtà chi lui  
credeva fosse?  
  
“Felice di sapere che siamo al sicuro Comandante Wu, ma ho intenzione  
di andarmi a riprendere il mio Capo Ingegnere.”, rispose Kiron. “E  
ovviamente mi sembra il caso di aiutare anche il mio collega qui  
presente”, aggiunse lanciando un mezzo sorriso incoraggiante in  
direzione di Ristea.  
  
\*\*\* U.S.S. Wayfarer – Sala Tattica \*\*\*  
  
Vaitor prese la parola col permesso del Comandante Carpharai, alzandosi  
in piedi.  
“A seguito delle ricerche effettuate riguardanti l’esperimento sul  
motore fasico della navetta, io e il Guardiamarina Ichigawa abbiamo  
individuato cosa non ha funzionato e possiamo confermarvi che il qui  
presente, signor Ristea non è il Capitano della nostra nave.”  
  
Si voltarono tutti verso Ristea, ma nessuno fece commenti. Al momento  
era meglio ascoltare cosa era successo.  
  
“Continuate..”, incitò Carpharai estremamente serio.  
  
“Abbiamo avuto modo di parlare con il signor Ristea e di chiedergli le  
circostanze che lo hanno condotto sulla nostra nave. Ebbene...pare che  
anche sulla Wayfarer a cui dice di appartenere, si stava svolgendo un  
esperimento analogo al nostro...”  
  
Fece una pausa e passò la parola a Ichigawa.  
“Esattamente.”, confermò questa, “E c’è di più. Il signor Ristea dice  
di essere il Capo Ingegnere a bordo della propria nave e di essersi  
personalmente occupato degli studi e delle simulazioni riguardanti il  
progetto del motore fasico. Quando gli ho chiesto di illustrarmi il suo  
progetto e non ho potuto che rimanere stupita dal fatto che  
corrispondesse esattamente al nostro...”  
  
La maggior parte dei presenti si diedero sguardi stupiti tra loro per  
poi guardare Ristea, che giaceva silenzioso seduto accanto al  
Comandante. Sebbene avesse fin da subito ammesso di non essere il  
Capitano, si sentiva comunque in colpa per essere lì e non essere colui  
che tutti si aspettavano.  
  
Vaitor proseguì: “Dopo l’incidente abbiamo notato che l’emettitore di  
polaroni era fuori uso. Tale meccanismo era stato opportunamente  
installato per evitare che la navetta, e tutto quanto al suo interno,  
fosse soggetto ai fenomeni quantistici nel caso in cui il motore avesse  
funzionato, cosa che probabilmente è accaduta, anche se solo per pochi  
istanti.”  
  
Ichigawa continuò: “Quindi quello che probabilmente è accaduto è che  
l’emettitore polaronico si sia sovraccaricato e sia collassato un  
istante prima che i sistemi di sicurezza bloccassero il motore. Durante  
tale istante, il Capitano Ristea e la navetta su cui era a bordo sono  
rimaste vittima dei fenomeni quantistici.”  
  
“Quello che ipotizziamo”, aggiunse Vaitor, “ è che vi sia stata  
un’interferenza quantistica che abbia agito da portale dimensionale. I sensori  
della Wayfarer non hanno potuto rilevare nulla perchè il fenomeno è durato troppo poco.  
Potremmo parlare di un fenomeno istantaneo.”  
  
“Il vero problema”, si intromise coraggiosamente Ristea, “è che non si  
ha certezza riguardo a dove possa trovarsi ora il vostro Capitano.”. E  
nemmeno di come e se fosse stato possibile per lui tornare indietro,  
come ben sapeva.  
  
“Questo non è vero.”, lo interruppe Vaitor. “Sto ancora verificando i  
calcoli, ma con buona probabilità i risultati che otterrò dimostreranno  
che l’interferenza quantica subita a seguito della rottura  
dell’emettitore polaronico ha portato la nostra navetta al posto della  
sua, e viceversa.”  
  
“Una buona probabilità non è sufficiente ad avvalorare una tesi,  
Tenente Vaitor”, aggiunse la Spini.  
  
“Ma se anche ciò fosse vero, come intendete procedere per il recupero  
del Capitano? Pensate sia possibile riportare ognuno alla sua  
rispettiva dimensione di appartenenza?”, chiese secco Carpharai.  
  
\*\*\* U.S.S. Wayfarer, Bar di prora \*\*\*  
  
“E’ solo un’idea balzata alla testa di un ignorante signori.”,  
disse Carpharai lucidando un bicchiere di vetro con un asciugamano  
meccanicamente mentre osservava i due Capitani seduti al bancone, “Se  
questo fosse un oloromanzo e io ne fossi protagonista al posto vostro, da puro profano  
delle teorie scientifiche, giungerei alla conclusione che se  
quell’esperimento ha dato inizio al tutto, ripeterlo potrebbe dare la  
fine a tutto. Insomma, lo rifarei nelle stesse condizioni.”, sorrise  
allargando le braccia soddisfatto della teoria appena esposta. “Lo so.  
Non ci avevate pensato! Dovevo ascoltare mia zia quando diceva che  
dovevo iscrivermi all’Accademia invece di fare di testa mia!”, aggiunse  
autocompiacendosi annuendo.  
  
In realtà Carpharai stava solo cercando di rendere l’atmosfera meno  
pesante tra i due e pensava di esserci riuscito quando vide Kiron  
scoppiare in una risata, anche se un po’ contenuta.  
  
“Magari fosse tutto così semplice.”, rispose il Capitano Ristea  
rabbuiato.  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-06  
Titolo: Tentiamo ... ma  
Autore: Tenente Comandante Mistral T'Ado Spini  
(aka Q Continuum)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-04 - Tentiamo ... ma  
PRECEDENTE: 11-03 - Magari fosse tutto così semplice.  
AUTORE: Martina/Spini  
D.T. 08/10/2393 Ore 09.45 - D.S. 70768.23  
LUOGHI: USS Wayfarer A & B  
==========================================

USS Wayfarer A, Corridoi - 08/10/2393 Ore 9.45

"Cosa intendeva dire prima, al bar, Capitano."  
"Che non sono convinto che semplicemente ripetendo l'esperimento tutto si rimetta in posizione corretta. Ricordo una tiritera fastidiosa che mia madre ripeteva spesso..." prese un minuto di tempo, osservando di sottecchi l'altro capitano, quello che in quella realtà sedeva al suo posto sulla poltrona più scomoda e desiderata "...ad una parente con due figli. Uno era il figlio ideale, dormiva e studiava ma non ne voleva sapere di mangiare... al punto da dover far spesso ricorso alle cure del medico. L'altro era una cosa impossibile da gestire per lo studio e il riposo... la notte lo trovavano spesso a vedere olofilm anche di dubbio gusto, però mangiava qualunque cosa gli si mettesse nel piatto. Questa mia parente spesso pensava a come sarebbe stato bello unire i due figli, avendo così un figlio studioso, che dormisse regolarmente e che mangiasse non portando preoccupazione per la sua salute."  
  
Kiron lo osservò brevemente e un po' stanco per quella lunga premessa si permise di spingerlo.  
  
"Quindi sua madre che le diceva?"  
"Con una saggezza incredibile le ricordava che per la probabilità ed il caso, poteva uscirne uno che non avrebbe mai dormito, non avrebbe studiato neppure supplicandolo, e non avrebbe messo in bocca un singolo tozzo di pane."  
  
Un sorriso passo fugace sul volto del Capitano della USS Wayfarer.  
  
"Capisco cosa vuole dire, ma non se la sentirebbe di rischiare?"  
"Preferirei andare a botta sicura... non sono il genere di Capitano che agisce d'istinto."  
"Non direi Capitano Ristea..." attese la reazione stizzita dell'altro uomo, che pur essendo lo stesso che lui conosceva come capo ingegnere era anche profondamente diverso "...ha capito bene. Perché c'era lei su quella navetta se non è un capitano che agisce d'istinto?"

USS Wayfarer B - Sala tattica - 08/10/2393 Ore 9.45

Vaitor prese la parola di nuovo.  
  
"Chiaramente c'è da considerare che noi speriamo nella comprensione, sull'altra nave, della situazione. Il difetto del ragionamento è, che al momento, il loro capo ingegnere è qui con noi... quindi noi abbiamo tutte le potenzialità per capire la situazione e fare il tentativo giusto... ma loro?"  
  
Tutti gli occhi presenti nella stanza puntarono su Dorian che sentì un brivido corrergli lungo la schiena. Non era il capitano, non era nemmeno UN capitano ... e soprattutto non era per niente sicuro di aver mai avuto quello che serviva per esserlo.  
Stava bene tra i suoi motori ed i suoi circuiti lui. Li in quella stanza stava bene quando poteva parlare di cose tecniche, non di tattiche o ipotesi o illazioni.  
Carpharai se ne accorse ovviamente, e seppure capisse la situazione di quel ragazzo capitato in una situazione non sua, non poteva lasciarlo lì seduto a crogiolarsi nell'autocompatimento.  
Voleva essere un ingegnere? Allora come tale lo avrebbe trattato, sforzandosi di dimenticare che quella faccia era la stessa del suo Capitano.  
  
"Sveglia Signor Ristea! È ancora tra noi?"  
"Sissignore!" istintivamente era rientrato nella sua routine. Capì subito l'attenzione e la cortesia che si celavano dietro quell'ordine e si sforzò di ricordare che tutto quanto succedeva era duro e difficile non solo per lui.  
  
Guardò i presenti rendendosi conto che a loro mancava il capitano, alla resa dei conti lui lì poteva trovare dei superiori... ma loro? Prese fiato e si concentrò sulla situazione.  
  
"C'è il nostro ufficiale scientifico, il signor Who..." colse l'ennesimo moto di sorpresa, il nome del barista citato come ufficiale scientifico creava stupore "...è un genio. Certo la dottoressa spini lo definisce un ossessivo compulsivo, soprattutto da quando ci prova con lei a ripetizione..." si interruppe quando vide il sopracciglio della vulcaniana alzarsi.  
"Non si preoccupi Signor Ristea, farò in modo da non pensare all'ipotesi di essere rincorsa dal barista della Wayfarer. Ci dica se pensa che possano essere in grado di provare a ripetere l'esperimento e cominci a pensare anche a come e quando."  
  
Con un sospiro Dorian riprese la parola.

USS. Wayfarer A - Bar di prora - 08/10/2393 Ore 10.20

"Che ne dici cara?"  
  
Mistral sorseggiò il the in silenzio.  
  
"Cosa vuol chiedermi esattamente?"  
"Un giorno mi darai del tu e mi verrà un infarto... per fortuna sei un medico così potrai salvarmi. Insomma cosa pensi di quel..." e sottolineò la parola con forza "...capitano?"  
"Se intende il capitano Ristea," rispose la dottoressa ignorando bellamente i presunti malanni di cuore del suo accompagnatore "ammetto di avere qualche problema ad accettare la cosa. Dorian è una persona che ho sempre trovato poco adatta a comandare. Grandi qualità, ma poco in grado di imporsi."  
  
Sorseggiò ancora il the che Who le aveva portato poco prima pensando tra sé che doveva ammettere la piacevolezza dell'essere circondata da attenzioni, ma quello non gliel'avrebbe detto nemmeno sotto tortura.  
Trovare piacevole le sue attenzioni non voleva dire assolutamente dargli corda, quell'uomo già se la prendeva da solo.  
  
"Non so... in ogni caso ora, vista l'ora che mi fa da promemoria, devo andare per forza. Devo capire come riprenderci il nostro Ristea, che questo qui non mi piace per niente."  
"Strano, dovrebbe piacerle invece."  
  
Who interruppe il gesto di alzarsi, ottenendo così di restare congelato in una buffa posa con il sedere a mezza altezza e sporto un po' in avanti.  
  
"Scusa?"  
"Mettiamola così, pare fuori posto esattamente come lei. Dato però che lei ha dato più di una volta dimostrazione di essere perfettamente a suo agio più o meno sempre... allora possiamo presupporre che valga lo stesso per il Capitano Ristea no?"  
"Dannazione alla logica vulcaniana! Ne riparleremo in un altro momento per ora vado a lavorare per riportare qui il Ristea giusto!"  
  
Detto quello girò sui tacchi e salutandola con la mano, pur girato di schiena, marciò spedito. Mistral scosse la testa. Un concentrato di follia, maleducazione, genio... e affetto. Non poteva negarglielo.  
Per Drianna era diventato un'affettuosa presenza.

USS Wayfarer B - Ingegneria - 08/10/2393 Ore 17.50

"Tutti i parametri sono esattamente come erano da voi?"  
  
La domanda arrivava dall'Ingegnere Spini. Perfettamente calata nella parte, forse era l'unica per cui...  
  
"Nemmeno una virgola diversa... e concordo totalmente con le vostre deduzioni sul perché il tutto sia andato male. Ora il punto è solo riuscire a far coincidere il secondo test in modo preciso."  
"Qui entra in ballo lei Signor Ristea... posso farle una domanda?" chiese Vaitor.  
"Le pare il momento Signor Vaitor?"  
"Forse no, ma spezzare la tensione forse potrebbe aiutarci tutti. Non crede Signor Spini?"  
  
Dorian smise di guardare i numeri scorrere sulla consolle per voltarsi verso i due ufficiali pensando a come interagivano e a quanto sentisse in quel momento la mancanza di Who... del ‘suo' Who chiaramente.  
Non amava le domande. Normalmente. Però in quella situazione capiva il senso che potevano avere, quindi si intromise prendendo la parola.  
  
"Spari."  
"Siamo... ecco... siamo diversi?"  
"Ecco... oddio..." guardò l'altro dritto negli occhi Vaitor per pochi istanti prima di abbassare lo sguardo sulla consolle che sciorinava dati su dati "...siete uguali e nello stesso tempo non lo siete. Se vi guardo solo fisicamente siete uguali ovvio. Ma poi c'è il resto. L'atteggiamento è solo simile, perché poi le mansioni che rivestite... vi hanno fatto diversi. In un certo modo potevo aspettarmi che faceste cose simili ecco... non so come spiegare forse."  
"Come a dire il consigliere nella sua realtà che facesse il medico qui."  
  
Ristea diede un'altra rapida occhiata all'altro e colse il sorriso di incitamento sul suo volto.  
  
"Sì. Invece non è così... anzi. Sono cose così diverse. Ruoli così diversi. Insomma la dottoressa Spini che qui fa l'Ingegnere al mio posto forse è l'unica che potevo..."  
"Continui Signor Ristea... che poteva aspettarsi in quanto sono vulcaniana?"  
"Beh in effetti, a me è sempre parso strano che lei sia il medico di bordo Signore."  
"Guardi che anche su Vulcano abbiamo i dottori. Nasciamo, ci ammaliamo e moriamo come ogni essere vivente."  
  
Dorian cambiò rapidamente argomento.  
  
"Ad esempio Who... ecco... David per me è l'Ufficiale Scientifico. Non se ne abbia a male Signor Vaitor. Ma lei mi stava benissimo come tattico. Così come non riesco a capacitarmi di vedere Noll... scusate... Carprhai come Primo Ufficiale."  
  
La vulcaniana li interruppe.  
  
"Signori andiamo avanti per favore. Signor Ristea... mi dica secondo lei quale sarà il momento migliore per tentare il nostro esperimento."  
"Per la conoscenza che ho di David... vorrebbe già averlo rifatto. Considerando che le cose apparentemente nei due universi devono procedere con un certo sincronismo, dato che abbiamo verificato le date di tutti gli altri test e non solo e sono coerenti... penso che siano nella nostra stessa situazione."  
"Quindi?"  
"Domani Signor Spini. Alla stessa ora del precedente esperimento... anche perché il pomeriggio sicuramente David avrà da fare con Drianna..." si bloccò.  
"Mia figlia?"  
"Ehm no... la figlia della Dottoressa... beh ha capito."  
  
Guardandolo fisso Mistral portò la mano al comunicatore.  
  
"Signor Carprhai siamo pronti per il test. Come suggerito dal Signor Ristea domani per le ore 10.25 effettueremo il lancio di prova."  
=^= Va bene Signori... prendetevi qualche ora di riposo. Signor Ristea se desidera qualcosa... =^=  
"No Signor Carprhai, la ringrazio. Vorrei solo passare qualche ora dormendo se possibile. Magari passo in infermeria..."  
=^= Come preferisce Signor Ristea. Domani alle 9.30 iniziamo le procedure... =^=

USS. Wayfarer A - Ingegneria - 08/10/2393 Ore 17.50

"Quindi ci proviamo domani."  
  
Who quasi saltellava in giro per l'ingegneria.  
  
"Beh Capitano... Dorian sa perfettamente che fosse per me lo farei ora. Però sa anche che il modo più sicuro è darsi un orario preciso. Tutte le date coincidono, nascite nostre dei figli, diploma, missioni, avvenimenti... test vari eccetera eccetera eccetera..."  
"Okay un milioncino di eccetera... quindi?"  
"Quindi Capitano Kiron... Capitano Ristea... Dorian sa che lo faremo domani alle 10.25, stessa ora dell'altra volta. Quindi noi lo faremo domani!"  
  
I due Ufficiali in Comando presenti lo guardarono per un momento prima di assentire.  
  
"Va bene Signor Who. Domattina alle 9.30 inizieremo le procedure."

USS Wayfarer A - Plancia - 08/10/2393 Ore 10.25

"Pronto capitano Ristea?"  
"Andiamo pure Capitano Kiron."

USS Wayfarer B - Plancia - 08/10/2393 Ore 10.25

"Pronto Signor Ristea?"  
"Procediamo Comandante Carphrai."

USS Wayfarer C - Infermeria - 18/10/2393 Ore 12.10

Dorian aprì gli occhi e si trovò a fissare il volto blu del boliano che a questo punto non sapeva chi fosse... il barista? Il Primo Ufficiale?  
Si guardò intorno e capì di essere in infermeria... ma quale cavolo di accidenti di infermeria???  
  
"No no nononononoo.... No accidenti no..."  
"Bene... suppongo che lei non sia il nostro Dorian Ristea... quindi se lei non è il nostro ufficiale scientifico... di grazia chi sarebbe?"  
  
Dorian sospirò.  
  
"Io sono l'Ingegnere Capo della USS Wayfarer... lei invece?"  
"Il dottor Noll Carphrai... della USS Wayfarer ovviamente."  
  
  
WA WB WC  
Kiron Capitano Consigliere   
Ristea Ingegnere Capitano Uff Scientifico  
Spini Doc Ingegnere   
Wu Capo Sec Doc   
Vaitor Tattico Uff Scientifico   
Who Uff Scientifico Barista   
Carprhai Barista FO Medico  
Erjn Consigliere Capo Sec   
Rumar FO tattico   
Ichigawa Comunicazioni ???  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-07  
Titolo: God Doesn't Play Dice  
Autore: Tenente Comandante Dorian Zsolt Ristea  
(aka Gianluca Nacci)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-05 God Doesn't Play Dice  
PRECEDENTE: 11-04 - Tentiamo… ma  
AUTORE: Gianluca/Ristea  
D.T. 08/10/2393 Ore 09.45 - D.S. 70768.23  
LUOGHI: USS Wayfarer A, B & C  
==========================================  
  
\*\*\* USS Wayfarer B - Infermeria - nello stesso istante \*\*\*  
  
Le palpebre di Ristea si sollevarono lentamente, mentre focalizzava alcune voci intorno a lui. La luce fioca e familiare dell'infermeria gli fece capire dove si trovava. Le voci si avvicinarono.  
"L'ho avvertita appena i sensori mi hanno segnalato che si stava svegliando, non so se…"  
"Ha fatto benissimo, Sheeval, non si preoccupi. Non dormo molto comunque", disse una voce che Dorian associo' immediatamente ad un boliano di sua conoscenza…  
"Dorian? Mi sente?" disse Noll Carphrai.  
"Credo di si'…", disse, sperando di essere tornato nell'universo giusto. Finalmente riuscì a mettere a fuoco il volto conosciuto di Noll. "Doc?"  
"Si'?" rispose invece Wu.  
Dorian chiuse gli occhi. "Oh, mamma."  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer A - Infermeria - nello stesso istante \*\*\*  
  
Seguito da Who, Kiron entro' a passo svelto, facendo un cenno alla dottoressa Spini, e ando' dritto verso la branda dove un intontito Ristea stava riprendendo i sensi. "Rapporto?".  
Mistral lesse i risultati del tricorder. "Si e' svegliato adesso, Capitano. Ne sa quanto me. Speriamo bene."  
Michael non sapeva come rivolgersi all'uomo che sembrava in tutto e per tutto il suo Capo Ingegnere… ma poteva non esserlo.  
"Ehm… Dorian?"  
Ristea si guardo' intorno. Vide l'uniforme rossa di Kiron e i gradi sul colletto, e sospiro'.  
"Vorrei poter dire di essere felice di rivederla, Capitano. Ma mentirei."  
Chiuse gli occhi.  
"Il tentativo e' fallito. Sono il Capitano Ristea, e sembra che sia rimasto nello stesso universo."  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer C - Subito fuori il Bar di Prora - un'ora dopo \*\*\*  
  
Risate echeggiavano ancora dal Bar di Prora. Dorian non avrebbe mai dimenticato l'espressione di Kiron, piegato in due sul bancone con le lacrime agli occhi, letteralmente soffocando dal ridere.  
Indecisa se essere divertita o indignata, Erjn Kublik prese Dorian quasi per la collottola e uscirono sul ponte, diretti verso il turbolift più' vicino, la Plancia e il difficoltoso recupero della dignità'.  
"Sono v-veramente spiacente", disse Dorian, rosso come un gambero.  
"Non si preoccupi", disse Kublik, in divisa ocra. Ristea si sentiva sempre piu' confuso.  
"Detto tra colleghi Ingegneri, posso anche ammettere che i cocktail di Mike siano eccezionali e che lui stesso abbia un portamento, come dice lei, 'capitanesco', ma lasci che glielo dica - non ci farei un pensiero sopra neanche fosse l'ultimo uomo nella Galassia!"  
"Chiedo ancora scusa… Capo", disse Ristea. "E' che sono così' abituato a considerarvi, ehm, ecco… insieme, che mi e' venuto praticamente spontaneo di…"  
"Lasciamo perdere, ok?", taglio' corto Erjn.  
Entrarono nel Turbolift.  
"Per non parlare di mio marito", disse quasi tra se' e se'. "Mi prenderà' in giro per settimane."  
"Suo marito?" trasecolo' Ristea.  
"Certo", disse Kublik. "Il Capitano Who."  
La mandibola di Dorian perse il contatto con la mascella.  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer A - Sala riunioni - nello stesso istante \*\*\*  
  
"Capitano", disse Ristea, entrando nella sala e dirigendosi verso una delle poltrone vuote.  
"Capitano", disse Kiron, dal capo tavola. "Signor Who, cosa ci può dire?"  
David dette un'ultima scorsa al d-pad che aveva in mano. Gesticolando, attivo' i sensori della sala, che si oscuro' automaticamente. Un proiettore olografico materializzo' una serie di Wayfarer tutte uguali al centro della stanza.  
"A dispetto delle apparenze, l'accensione del motore fasico e l'overdrive dell'emettitore polaronico sembrano aver generato i risultati sperati", disse, mentre un grafico mostrava una serie di dati in tre dimensioni. "Lo scanner transfasico ha captato dei picchi in corrispondenza di questo istante", disse. Una parte del grafico cambio' colore.  
"Nello stesso istante, il… Capitano Ristea ha perso conoscenza. Tutto sembra suggerire che una breccia multiversale si sia aperta."  
"Allora perché sono ancora qui?", disse Dorian.  
Who scrollo' le spalle. "La fenomenologia del Multiverso e' purtroppo impredicibile per sua stessa natura", disse. "Abbiamo già in passato avuto prove dell'esistenza di molteplici universi, per quanto esse siano sempre state casuali. Il nostro stesso esperimento lo conferma", sospiro'. "Non abbiamo modo di prevedere l'esito di un salto interuniversale."  
"Tuttavia sembra che questi salti siano ristretti a un sottoinsieme universale", disse Rumar. "Alla fine dei conti, solo il Capo… scusi, Capitano Ristea sembra esserne coinvolto."  
Who annui'. "Come sapete, le teorie affermano che esistono infiniti universi, uno per ogni singola decisione presa da ogni singolo essere nell'universo ogni volta che si e' trovato a dover fare una scelta." Il grafico scomparve e le Wayfarer si moltiplicarono.  
"Nel nostro caso, tutto lascia presagire che il Capitano Ristea, il nostro Capo Ingegnere e infiniti altri stanno saltando tra un universo e l'altro perché un evento comune a questi universi ha creato una breccia. Nel nostro caso", disse, mentre un piccolo runabout si materializzava sopra le Wayfarer, "il test run del motore fasico. La mia teoria e' che questo gioco dei quattro cantoni, se mi permettete il paragone…" Si guardo' intorno e vide parecchi volti perplessi. "…no, eh? Fa niente. Dicevo, questo… scambio avviene solo tra gli universi in cui l'evento scatenante avviene nello stesso istante, e solo se c'e' la stessa persona dentro, almeno in essenza. Nel nostro caso, l'uomo conosciuto multiversalmente come Dorian Ristea."  
"Vuol dire che negli universi in cui nella navetta ci fossi stata io, o se il test del motore fasico fosse avvenuto con un offset di millesimi di secondo, questo non sarebbe avvenuto?", disse la dottoressa Spini.  
"Si'… e no", disse David. Allargo' le braccia. "Secondo la stessa teoria, se ci fosse stata lei - e sicuramente in qualche universo ci sarebbe stata lei", sorrise. Adorava darle del lei in pubblico. Era come un prodromo alle schermaglie che avrebbero seguito dopo, e che probabilmente adorava ancora di più. Che stava dicendo? Accidenti!  
"Se ci fosse stata lei, dicevo, probabilmente il salto avrebbe coinvolto tutti gli universi in cui Mistral Spini si fosse trovata in un runabout, e azionando un motore fasico in cui l'emettitore polaronico fosse andato in tilt nello stesso istante. Il fatto che sia ancora tra noi", disse con un sorriso da Stregatto, "ci dice che questo non e' avvenuto."  
"Mi gira la testa", disse Erjn Kublik.  
"Se la mia teoria e' esatta, tuttavia", disse ancora Who, "i parametri per la manifestazione dell'evento sono molteplici e molto, molto restrittivi. Nonostante l'infinita' degli universi, sono convinto che quelli coinvolti dal paradosso non sono più di un centinaio."  
"E questo dovrebbe rallegrarci?", disse Kiron. "Dovremmo aver bisogno di ripetere l'esperimento per centinaia di volte prima di riavere il 'nostro' Capo Ristea?… Senza offesa, Capitano."  
"Nessuna offesa", rispose Ristea.  
Lo sguardo normalmente divertito di Who si oscuro'. "Non ho una risposta precisa da darle, Capitano." Si sedette. "Ma tutto lascia sembrare di si'."  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer C - Plancia - nello stesso istante \*\*\*  
  
"E così' io sarei l'Ufficiale Scientifico della sua nave?… E in un altro universo, il barista?!?!" Lo sguardo divertito del Capitano Who si fisso' sul Capo Ristea. "A quanto sembra le ho rubato il lavoro!"  
Il tenente comandante Ichigawa non riuscì' a trattenere un moto di riso.  
Le risate si sprecavano su quella versione della Wayfarer, penso' Dorian.  
Who si ricompose. "Chiedo scusa, Ten… Capo", disse. "Per quanto questa nave sembri un branco di gatti assatanati, siamo una famiglia che funziona come un orologio kruptiano."  
Guardo' la postazione sguarnita dell'Ufficiale Scientifico. "Il nostro Comandante Ristea ci manca. A quanto sembra, il salto non ha funzionato. O ha funzionato male."  
"Capisco perfettamente, Capitano", disse Dorian. "Anche a me manca la Wayfarer… o meglio, la mia versione di essa."  
Si diresse verso Erjn Kublik.  
"Posso chiederle un favore, Capo?"  
"Certo", disse Erjn.  
"Chiedo il permesso di andare in Sala Macchine. Per quanto fuori posto possa trovarmi, quella e' la mia casa. So che quello e' un luogo dove posso rendermi utile." E così almeno eviterò di pensare, si disse.  
"Ovviamente, Capo. Troveremo il modo di coesistere… almeno fino a quando non riusciremo a mandarla a casa, e a riprenderci il nostro Ufficiale Scientifico", disse lei.  
Dorian annui', e salutando il Capitano Who, usci' dalla Plancia.  
"Poveretto", disse il Capitano.  
Erjn mise la mano sulla sua. "In qualche modo si sistemerà tutto, David", disse. "Lo ha sempre fatto."  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer A - Bar di Prora - un'ora dopo \*\*\*  
  
David Who sedeva solitario a un tavolino, concentrato sul suo d-pad. Una tazza di te' fumante gli si presento' davanti.  
"Beva qualcosa, David, in genere aiuta", disse Krell Rumar.  
"Comandante", disse Who. Prese la tazza. "Grazie. In genere sono più costante nelle mie autoindulgenze. Probabilmente ci metterò un po' prima di perdonarmi per non essermi ancora coccolato", disse. Indico' il d-pad. "Ma questo problema e' probabilmente il più' complicato in cui mi sia mai imbattuto."  
Rumar sorrise. "Logica Multiversale non e' una materia che insegnano in Accademia, a quanto mi risulta."  
"No", rispose David. "Ciononostante, deve esserci un modo per invertire i risultati dell'esperimento. Non può essere semplicemente casuale. Dio non gioca a dadi, disse un famoso scienziato terrestre." Sorseggio' il te'. Era forte e rovente, e già sentiva la stanchezza che gli incombeva addosso sollevarsi leggermente. Rumar sa il fatto suo, penso'. C'era molto di più in lui di quanto lasciasse trasparire dalla crosta di discreto, silenzioso Primo Ufficiale.  
"Per poi essere smentito", rispose Krell.  
"E non parliamo del concetto stesso di divinità'. Comunque ha capito quello che voglio dire."  
"Certo", disse Rumar.  
Who si giro' verso l'ingresso del bar. "Lui come sta?"  
"Lui chi? Ristea?"  
"Gia'."  
Rumar scrollo' le spalle. "Finora sembra regga bene. Anche se e' chiaro che patisce la situazione, chiaramente."  
Who sbuffo'. "Pensi a noi. Due Capitani!"  
Krell rise. "Dio ce ne scampi e liberi!"  
"Detto da lei, suona ironico", disse David. Torno' serio. "Spero solo di trovare il modo di riportare qui il nostro Dorian."  
Rumar lo guardo' dritto negli occhi. "Se c'e' qualcuno in grado di farlo, e' lei."  
"Ugh. Grazie della responsabilità, Comandante", rispose David. "Nah, troppe complessità. Il numero di parametri che teoricamente dovrebbero guidare le direzioni del salto interuniversale sono troppi. Virtualmente infiniti", disse sconfortato. Riprese il d-pad. "Per quanto ne sappiamo, nessuno o niente e' in grado di muoversi liberamente e in pieno controllo tra gli universi."  
Krell annui'.  
Dopo un attimo di silenzio, Who aggrotto' le sopracciglia. "Ripensandoci, quello che ho detto non e' del tutto corretto. In realtà molti ruolini di bordo in passato hanno accertato che esiste qualcuno che, tra molte altre cose, può scorrazzare nel tempo, spazio e universi…"  
  
Improvvisamente, dietro di lui si materializzo' un uomo con l'effigie di Albert Einstein nella divisa di Ammiraglio Starfleet.  
Who, Rumar, Carphrai e tutti gli astanti del Bar di Prora saltarono dalle sedie, frastornati.  
L'uomo sorrise.  
"Avete chiamato?", disse Q.   
  
====================  
END OF TRANSMISSION  
====================  
  
Ta-dah! Colpo di scena! Dun-dun-DUUUNNN! Scusate, non ho resistito ^\_\_\_^  
  
Scherzi a parte, sorry per il mattone espositivo, ma giocare con i Multiversi rischia di impattare non poco il canon, e se Who riuscisse a trovare un metodo scientifico per riportare il Dorian giusto a casa sarebbe una scoperta rivoluzionaria. Troppo rivoluzionaria... per cui meglio lasciare queste cose a chi se ne intende. E chi meglio di Q? :)  
  
Giusto per fare ancora piu' confusione: perche' ho lasciato il Capitano sulla Wayfarer A? Perche' se nel gioco delle tre tavolette il Capo e' andato a finire sulla Way C, a meno di introdurre una quarta versione della Wayfarer (D), il Capitano doveva andare o sulla Way B (tornando a casa, il che avrebbe tolto tensione alla storia) o rimanere sulla Way A. A me piaceva di piu' cosi' :)  
  
L'attuale situazione dei vari Ristea e' la seguente:  
Wayfarer A: Capitano Ristea della Way B  
Wayfarer B: Uff. Scientifico Ristea della Way C  
Wayfarer C: Capo Ing. Ristea della Way A  
  
Ecco lo specchietto di Martina aggiornato dei ruoli sulle Wayfarers:  
  
WA WB WC  
Kiron Capitano Consigliere Barista   
Ristea Ingegnere Capitano Uff Scientifico  
Spini Doc Ingegnere ???  
Wu Capo Sec Doc ???  
Vaitor Tattico Uff Scientifico ???   
Who Uff Scientifico Barista Capitano   
Carprhai Barista FO Medico  
Erjn Consigliere Capo Sec Ingegnere  
Rumar FO tattico ???  
Ichigawa Comunicazioni ??? Tattico  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-08  
Titolo: La legione  
Autore: Tenente Comandante David Who  
(aka Franco Carretti)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-06 La legione  
PRECEDENTE: 11-05 God Doesn't Play Dice  
AUTORE: Franco/Who  
D.T. 08/10/2393 Ore 10.45 - D.S. 70768.35  
LUOGHI: USS Wayfarer A, B & C  
==========================================  
  
\*\*\* USS Wayfarer A - Bar di Prora \*\*\*  
  
"Allarme intruso!" esclamò Rumar toccando il comunicatore, subito delle luci di allarme si accesero nel bar di prora, pochi attimi e due uomini della sicurezza entrarono armi spianate individuando all'istante la minaccia. Gli uomini di Wu erano superbamente addestrati.  
  
Rumar alzò la mano segnalando di rimanere in attesa... cosa che avrebbe risparmiato la vita ai due dato che i phaser su Q sarebbero serviti a ben poco e si rivolse all'essere "Spiegaci perchè hai creato tutto questo trambusto!"  
  
"Aspetti un attimo!" esclamò Q indignato riprendendo il suo volto più conosciuto "Io non ho niente a che fare con tutto questo!"  
  
"Non le crediamo affatto..." la voce di Kiron arrivo direttamente dall'ingresso del bar, accanto a lui il capitano Ristea incrociò le braccia al petto.  
"Le giuro capitano... capitani... che sono innocente!" Q alzò le braccia al cielo.  
  
Kiron e Ristea si guardarono poco convinti "Forse è meglio se andiamo nel mio uff..." un lampo di luce e l'intero gruppo di comando era riunito nella sala riunioni della Wayfarer.  
Scoppiò un piccolo pandemonio, l'indignazione per essere stati trascinati senza nessun preavviso dai poteri di un Q scatenò un acceso battibecco al suo indirizzo.  
Kiron per un attimo si chiese se in fondo non fossero tutti pazzi a prendere così di petto qualcuno che aveva dei poteri virtualmente illimitati, poi notò Who che in un angolo pareva borbottare fra se e se, ma quello poteva aspettare, prima di tutto doveva riprendere in mano la situazione prima che il suo intero staff fosse trasformato in dei fermacarte.  
  
"Signori sedetevi!" Kiron non alzò la voce, il suo tono fermo toccò quella corda dell'obbedienza insita in ogni ufficiale della flotta e la scosse come un terranova fa con un osso facendoli obbedire all'istante, pur scoccando sguardi infuocati all'indirizzo dell'essere.  
  
"Q... sta dicendo che lei non ha nessuna colpa di quello che sta succedendo eppure si trova qui... perchè?" chiese il capitano incuriosito  
  
"Il continuum è in debito con la Wayfarer dopo i fatti del Q sfuggito al controllo e ci sembrava giusto ricambiare in qualche modo..." (vedi missione 4)  
  
"Provane un'altra Q!" commentò il Capitano Ristea  
  
"Ok ok... mi stavo annoiando e ho notato la situazione così ho deciso di venire a fare quattro risate in vostra compagnia. Ma ripeto io sono completamente innocente!"  
  
"Forse almeno a questo possiamo credere - intervenne Ristea - beh? non potrebbe schioccare le dita e rimettere le cose al loro posto?"  
  
"La cosa sarebbe estremamente noiosa e io non vorrei immischiarmi troppo nei vostri affari!"  
  
"Scommetto che il continuum per ringraziarci gli ha vietato di intervenire nei nostri affari!" propose Rumar con un sorriso condiscendente "Ottima scelta direi..." Q sbuffò indignato.  
  
"Si ma nel momento peggiore direi... cosa può fare per noi allora Q? Qualcosa può farlo altrimenti non si sarebbe disturbato a palesare la sua presenza."  
  
"Un messaggio... può portare almeno un messaggio alle nostre controparti sulle navi coinvolte?" la voce di Who aveva il tono di chi ha avuto un'idea ma che non è convinto se sia una pessima idea o un'idea estremamente pessima.  
  
"Sarà un piacere David!" sorrise sornione l'essere.  
  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer B - Bar di Prora - 09/10/2393 Ore 08.45\*\*\*  
  
David stava fischiettando un motivetto inventato sul momento, qualcosa di casuale e rilassante tanto per passare il tempo.  
Con uno straccio pulito dava una ripassatina ai bicchieri, non perchè non fossero già perfettamente lustri ma solo perchè era in linea con gli holofilm noire che aveva visto la sera prima, dopo aver aspettato inutilmente l'ingegnere della Wayfarer... di nuovo.  
Suo padre diceva sempre "Martellale finchè non cedono figliolo!" e lui ci stava mettendo tutto l'impegno possibile... ne valeva la pena.  
Aveva parlato con il Ristea dell'altra dimensione e aveva scoperto che anche il suo Who non lasciava riprendere fiato alla sua Spini... era orgoglioso di questo... doveva ancora parlare con il nuovo Ristea, era curioso da morire.  
"Non avrà scampo in nessuna dimensione!" esclamò al cielo facendo girare due guardiamarina in pausa caffè e lui sorrise loro alzando l'indice e il medio in una V della vittoria... i due sorrisero e scossero la testa tornando al loro caffè.  
  
Mentre David continuava le sue fantasticherie su dimensioni parallele dove lui era magari il capitano della Wayfarer una voce si insinuò a forza nei suo pensieri, il barista si guardò per un attimo attorno frastornato, poi piano piano iniziò ad ascoltare, sbiancò in volto, lasciò andare il bicchiere che si infranse, infine scattò in una corsa forsennata in direzione della plancia.  
  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer B - Plancia - 09/10/2393 Ore 09.00\*\*\*  
  
=^=Non ha i permessi validi per accedere alla plancia=^= commentò il computer alla sua richiesta.  
  
"Maledetto coso! Who a Spini!" chiamò usando un interfono interno  
"Non adesso signor Who stiamo per andare in riunione... mi sorprende che lei chiami durante le ore di servizio!" la voce dell'ingegnere capo della Wayfarer era gelida ma lui non ci badò.  
"E' una cosa urgente io..."  
"Signor Who la chiamerò più tardi io, sta superando i limiti..."  
"Mistral piantala e fammi parlare!" la voce ferma dell'uomo e soprattutto il fatto che la chiamasse per nome la fecero bloccare.  
"Cosa succede?"  
"Devo parlare immediatamente con il signor Carprhai, si tratta del Capitano Ristea... ho avuto un'idea e dio solo sa come ha fatto a venirmi in mente!"  
  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer X - Plancia - 11/10/2393 Ore 20.05\*\*\*  
  
Il capitano osservò lo schermo del tattico sul quale le icone rosse erano in netta supremazia... quante? Una nave contro cinquanta? La stazione spaziale era inutile contarla... le ultime cinque navi della flotta portavano i sopravvissuti il più lontano possibile... per quanto non esistesse un luogo dove loro potevano nascondersi.  
Che dire? Se l'erano cercata indubbiamente... Avevano ucciso, dominato, schiavizzato e alla fine tutto gli si era ritorto contro. Lunga vita all'Impero Terrestre! E lunga agonia a tutti loro.  
Dopo che il reggente Worf era stato rapito dalla ribellione diciotto anni prima le cose era precipitate e l'Alleanza aveva preso velocemente il sopravvento in modo netto e brutale... ormai la ribellione era allo stremo e la Wayfarer era l'unica nave di una certa potenza che poteva ancora schierare ed ora... ora, in questa ultima notte, la ribellione stava fuggendo e la Wayfarer era la sola rimasta sul campo per proteggere il pianeta Bajor e la sua stazione spaziale.  
Proteggere... che parola altisonante per identificare un suicidio dei cento membri dell'equipaggio tutti volontari che si erano offerti per una morte onorevole o per fungere da merce di scambio per la salvezza di un mondo.  
Alla fine la razza umana aveva trovato la sua umanità... cento uomini e un solo capitano.  
  
"Capitano Noà!" chiamò il Comandante Jeladez attirando la sua attenzione "sono arrivati..."  
  
Apparvero all'improvviso, sbocciando dalla curvatura come fiori in un tappeto erboso. Incrociatori pesanti Vor'cha, incrociatori classe Negh'var, scout di attacco rapido classe K'Vort e poi incrociatori cardassiani classe Galor e Keldon... una visione magnifica vedere tante navi apparire dal nulla... terribile visto che cercavano loro, ma magnifica.  
  
"Signore, la nave ammiraglia ToQ in comunicazione!" esclamò l'addetto alle comunicazioni. Sul monitor principale apparve il viso sfregiato di un klingon  
  
"Generale Kora'gh quale onore!" salutò il Capitano Noà con un cenno del capo dalla sua comoda poltrona di plancia.  
"Capitano Noà finalmente la incontro... credevo di incontrare un petaQ e invece... l'ultimo capo della resistenza in persona!"  
"Sono qui apposta generale... il miglior bottino da riportare in patria. Me in cambio di un mondo..." esclamò gesticolando sotto di lui all'indirizzo del pianeta Bajor.  
Il klingon scoppiò a ridere in maniera terribile, l'ufficiale medico, il comandante Stern fu scossa da un brivido e si allontanò dalle telecamere per evitare di crollare davanti ai nemici. Povera piccola Elisabeth, tanti anni, tanti sforzi per finire così.  
  
"Capitano Noà, credo di preferire tutto il pacchetto... lei, Bajor, Terok Nor... spazzerò via la resistenza e renderò la stazione e Bajor ai loro legittimi proprietari!"  
  
"La avverto Generale... se lo fa ne subirà le conseguenze!" che bluff! \*A chi vuoi darla a bere Morris? Ci spazzeranno via senza nemmeno sudare!\* ma che diavolo, se te ne devi andare fallo con stile!  
  
"Vedo il suo gioco Capitano!" la trasmissione si chiuse.  
  
"Signori - disse il Capitano Morris Noà rivolto all'intero equipaggio - è stato un onore avervi conosciuto!" sorrise all'indirizzo di coloro che in plancia avevano combattuto al suo fianco e mandò un saluto agli amici ormai morti e che avrebbe raggiunto presto.  
  
"Stanno attivando le armi..." la voce di Jeladez era incrinata dalla tensione.  
  
"Capitano!" l'esclamazione di sorpresa fece voltare immediatamente Noà verso la postazione scientifica dove un agitato... AGITATO! T'Vol era in piedi con gli occhi spalancati "Distorsioni fasiche in tutta l'area... dieci... venti... capitano sono tantissime non so cosa sta succedendo ma l'intera zona si sta animando di vita propria.  
  
Quando erano apparsi i vascelli dell'Alleanza il Capitano Noà aveva pensato che fosse una visione magnifica ma niente l'aveva preparato alla comparsa di decine e decine di navi della federazione.  
  
Classe Sovereign, Galaxy, Defiant, alcune erano navi scientifiche e altre non avrebbe riconosciuto la loro classe nemmeno se ne fosse valsa la sua vita. Si alzò dalla poltrona a bocca aperta mentre alcune navi, per lo più cardassiane, entravano in curvatura per sfuggire a quell'improvviso ribaltamento di fronti.  
  
"Signore... non capisco!" Jeladez era completamente sconvolto da quello che i suoi strumenti gli trasmettevano "Hanno tutte lo stesso numero identificativo!"  
"Quale identificativo?" chiese il capitano senza riuscire a distogliere lo sguardo dal maestoso spettacolo.  
"Il nostro signore... sono tutte Wayfarer!"  
  
"A tutte le navi del settore!" un volto orientale e all'apparenza umano apparve sul monitor principale sostituendo il groviglio di navi che in quel momento stazionavano sopra Bajor "Qui è il Capitano Ichikawa della USS Wayfarer interrompete le ostilità o saremo costretti ad intervenire!"  
  
  
  
\*\*\* USS Wayfarer A - Plancia - 11/10/2393 Ore 23.25 \*\*\*  
  
"Signor Ichikawa io e lei prima o poi dovremmo fare due chiacchiere..." esclamò il capitano Kiron all'indirizzo del guardiamarina che sembrava ancora sconvolta per aver visto una copia di se stessa che, con un tono di voce duro come l'acciaio, aveva intimato ad una intera flotta klingon di levarsi dai piedi "Non vorrei che mi diventasse come il Capitano Ichikawa... magari un po' più tranquilla almeno!" le sorrise vedendola rilassarsi.  
Sarebbe stato strano per tutti, ma era un esperienza che non avrebbe mai voluto perdersi... conoscere altri se stesso di realtà parallele. Già da un'ora erano iniziate a fioccare le richieste di incontri da praticamente tutte le navi.  
  
Aveva appena terminato di parlare con il Capitano Ichikawa che si era scusata per essere intervenuta in quel modo ma nel suo universo parevano saper trattare con i klingon da pari a pari e così aveva preso l'iniziativa. Era giovane quanto la sua Ichikawa eppure era già capitano... esistevano universi molto duri dove vivere.  
Le comunicazioni interflotta avevano portato alla sua elezione come portavoci della più incredibile flotta che qualsiasi universo avrebbe mai visto. Centrotrenta navi di svariate classi ma con un solo nome: Wayfarer.  
  
  
\*\*\* Terok Nor - Corridoi - 12/10/2393 Ore 10.00 \*\*\*  
  
"E quindi il Comandante Who ha avuto l'idea di organizzare un raduno in quello che voi chiamate 'universo specchio'..." commentò Noà mentre passeggiava in compagnia del Capitano Kyron e del Capitano Ristea su una delle passarelle superiori della stazione "Ma come avete fatto ad arrivare e soprattutto perchè siete capitati tutti nello stesso universo e non in copie derivanti dall'universo di partenza?"  
  
"Non ne abbiamo la più pallida idea Capitano Noà... pensavamo appunto di chiedere spiegazioni al Comandante Who e pensare alla prossima mossa. I klingon si sono ritirari al confine del sistema Bajoriano ma qui ancora non è finita... non possiamo andarcene così come se niente fosse. Vi spazzerebbero via subito dopo."  
  
"Lo so bene... dove lo troviamo il vostro ufficiale scientifico?"  
  
"Sala convegni cinque, secondo i dati della stazione. E' in compagnia del suo Who, Capitano Ristea!"  
  
"Questa poi?! E che diavolo staranno combinando quei due? Un ufficiale scientifico e un barista..."  
  
La porta si aprì su una grande sala dove, su un palco, la dottoressa Spini di quella che al momento veniva identificata come Wayfarer A presentava il Capitano Spini della Wayfarer J3. C'erano esattamente centotrenta presenze nella sala, tutte vulcaniane e tutte avevano il bellissimo volto del suo ufficiale medico.  
  
Alla destra dell'entrata con i volti atteggiati ad una ebete espressione, un Who in divisa azzurra della sezione scientifica e uno in abiti civili fissavano la sala semi sciolti nelle loro poltroncine.  
  
"Come diavolo avete fatto?" chiese Ristea all'indirizzo del suo barista preferito.  
  
"E' stata un'idea sua" disse il comandante Who con voce incantata "ha semplicemente mandato un invito a nome della nostra Spini via canali ufficiali su tutte le navi... scambio culturale interdimensionale... ci sono cadute tutte come... vulcaniane."  
  
"Adesso posso anche morire signore..." borbotto il barista vicino a lui rivolto a Ristea  
  
"Bene signori, questi due non riprenderanno le loro facoltà mentali prima di qualche ora, per allora dovremmo preparare un piano per affrontare il problema Allenza prima che le cose si mettano male... e non sarà facile."  
  
I tre ufficiali uscirono dalla sala, l'ultima cosa che sentì Kyron prima di uscire fu i due Who che sospiravano di estasi.  
  
  
  
====================================  
Lt.Cmdr. David Who  
Ufficiale Scientifico capo  
USS Wayfarer NCC-62925  
Skype Combadge: Silente69  
Private comunicator: francocarretti@mail.com  
[CV'>: http://gioco.net/startrek/starfleetitaly/academy/ruolino.php?id=195  
===================================  
"Pensi di avere visto tutto? Beh, pensa di nuovo." Doctor Who  
  
  
  
  
===============================================  
WA WB WC W.... o al diavolo!  
Kiron Capitano Consigliere Barista   
Ristea Ingegnere Capitano Uff Scientifico  
Spini Doc Ingegnere ???   
Wu Capo Sec Doc ???  
Vaitor Tattico Uff Scientifico ???   
Who Uff Scientifico Barista Capitano   
Carprhai Barista FO Medico  
Erjn Consigliere Capo Sec Ingegnere  
Rumar FO tattico ???  
Ichigawa Comunicazioni ??? Tattico  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-09  
Titolo: Ogni Wayfarer era sempre una Wayfarer  
Autore: Tenente Comandante Mehon Vaitor  
(aka Marco Calandri)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
=======================================  
TITOLO: 11-07 Ogni Wayfarer era sempre una Wayfarer  
PRECEDENTE: 11-06 La Legione  
AUTORE: Marco/Vaitor  
D.T. 08/10/2393 Ore 10.45 - D.S. 70768.35  
LUOGHI: USS Wayfarer A, B & C, Terok Nor  
==========================================

Terok Nor, 12/10/2393 Ore 09.00

Il ritorno a casa fu facile e rapido. Un teletrasporto tra tutte le nave e i vari Ristea tornarono al loro posto. Purtroppo ora veniva il difficile: riportare a casa tutte Wayfarer.   
Erano in un universo molto pericoloso e differente dal loro e, il fatto di essersi ritrovati nel mezzo di una battaglia, aveva fatto venire voglia a tutti i capitani di ritornare a casa.  
  
Eppure...lasciare la Wayfarer di quell'universo sola, nel mezzo di una battaglia disperata, era una cosa inaccettabile per gli equipaggi delle varie navi.   
Infondo, ogni Wayfarer era sempre una Wayfarer.  
  
Così quella strana flotta di 130 navi con lo stesso nome e codice di trasponder assunse formazione difensiva attorno a Bajor e a Terok Nor e i capitani si erano incontrati per una riunione di emergenza sulla stazione spaziale.  
  
"... con questa manovra, involontaria e strana, abbiamo messo la flotta Klingon e Cardassiana in una brutta posizione costringendoli a battere in ritirata. Abbiamo dato alla resistenza il tempo di mettere in salvo dei profughi."   
  
Aveva parlato il capitano Jekins, comandante della Wayfarer T o P oppure R, Kiron non si ricordava bene a quale nave appartenesse.  
  
"No." Il comandante Kiron, di un'altra Wayfarer, la L, si era alzato in piedi e aveva iniziato a parlare. "Abbiamo costretto quella flotta a ritirarsi ma non sono stati sconfitti. Inoltre i Klingon e i Cardassiani possono contare su rinforzi mentre noi abbiamo solo 130 unità."  
  
Molti capitano annuirono convinti.  
  
Il capitano Spini si alzò in piedi a sua volta. "Non possiamo combattere e nemmeno rimanere. Senza contare che stiamo parlando da ore senza aver trovato una soluzione."  
  
"E lei dice di abbandonare questa Wayfarer al suo destino?" Uno dei capitani più lontani da Kiron si alzò in piedi e, con aria furiosa, iniziò ad attaccare le opinioni di Spini: "Non ho intenzione di abbandonarli qui al loro destino."  
  
"E' il loro universo, noi non dobbiamo interferire." Rispose con logica Spini.  
  
"Facile a dire così quando non è la sua nave ad essere sacrificata." La incalzò il capitano.  
  
Kiron si guardò intorno e notò che molti capitani la stavano pensando come lui. Per cui decise di alzarsi in piedi e di parlare a sua volta. "Non stiamo arrivando da nessuna parte."  
  
Molti capitani annuirono mostrando il loro assenso.  
  
"Dobbiamo tornare nei nostri universi questo è sicuro, ma tra noi c'è chi vuole partire subito e chi vuole restare in modo da aiutare la Wayfarer di questo universo e permettere alle navi cariche di profughi di allontanarsi dalla zona degli scontri." Kiron parlava in una sala con 129 capitani in assoluto silenzio.  
  
"Bene allora io dico: chi vuole andar via subito è libero di farlo e chi vuole rimanere ancora qualche giorno è libero di farlo." Quando Kiron tornò a sedersi scoppiò un applauso e la riunione uscì dallo stallo.

Ricognitore M'Treter, 12/10/2393 Ore 09.00

K'Rat era ambizioso. Era solo un ufficiale scientifico su unricognitore della flotta Klingon. In altre parole era l'ufficiale meno considerato su una nave che era letteralmente carne de cannone. Eppure K'Rat voleva di più, voleva dimostrare quanto valeva e quanto la sua mente fosse superiore.  
La comparsa di quella misteriosa flotta era per lui un'opportunità meravigliosa: se fosse riuscito a capire come aveva fatto una flotta a comparire in quel modo, l'avrebbero di sicuro promosso.  
Uno dei vantaggi nel servire l'Impero su un ricognitore erano i sensori: una nave del genere aveva una griglia sensoriale molto efficiente. Mise in correlazione i dati dei sensori con degli strani eventi accaduti in passato e, in poco tempo, scoprì un'interessante verità.  
Provò a spiegarla al suo capitano, ma lui, più interessato alle battaglie che alle formule, non volle stare a sentire.  
Per K'Rat la cosa fu devastante. Era furioso e amareggiato, ma non poteva far nulla. Sfidare a duello il capitano era impensabile, in quanto non avrebbe mai potuto competere con lui all'arma bianca, e se avesse provato a salire sull'ammiraglia di nascosto, l'avrebbero preso per un traditore o una spia e giustiziato. Si era quindi rifugiato nella sua piccola cabina per sbollire la rabbia e per cercare un'altra soluzione.  
Era sdraiato sul suo letto con una bottiglia di uno strano liquore accanto e vari D-padd sparpagliati, quando gli venne un'idea geniale.

USS Wayfarer A, 12/10/2393 Ore 13.00

Kiron ritornò sulla sua nave appena conclusasi la riunione. Gli avevano offerto di visitare la stazione, ma quella strana situazione aveva spento la sua indole da esploratore.  
Appena la sua figura si materializzò sulla pedana, il primo ufficiale Rumar gli venne prontamente incontro.  
  
"Situazione Numero Uno?" Chiese il capitano mentre scendeva dalla pedana.  
"La nave è in perfetto stato. Tutti i sistemi sono operativi e pronti."   
Era una frase di routine e Kiron sapeva che la sua Wayfarer era sempre pronta ad affrontare ogni evenienza.  
Il primo ufficiale si mise alla destra del capitano e lo scortò fuori dalla sala.   
  
"Stiamo replicando generi di prima necessità, cibo, medicine, coperte e altro per i profughi umani in fuga."  
Kiron annuì. "Anche le altre navi stanno facendo come noi. In poco tempo forniremo loro materiale in grado di garantire ai profughi sussistenza per parecchio tempo."  
  
"Non vogliono solo vettovaglie e materiale di sussistenza. "Rumar fece una pausa imbarazzata: "Vogliono anche delle armi."  
"Sono state le armi e la voglia di dominare la galassia a portarli in questa situazione."   
  
Kiron e Rumar erano ormai nel corridoio a pochi passi dal turbo ascensore. Il capitano guardò dritto negli occhi il Primo Ufficiale, come per sottolineare la sua decisione, e aggiunse: "No, niente armi."  
  
I due ripresero a camminare.  
  
"E' anche vero che un'arma è uno strumento, e uno strumento può essere usato per fare del male oppure per proteggere."   
Rumar nel mentre attivò il comando del turboascensore e, quando i due furono dentro, inserì come destinazione la plancia e continuò il suo discorso: "La colpa non è mai delle armi, ma di chi le usa."  
"Su questo non posso darle torto Numero Uno." Concesse il capitano.  
Seguirono alcuni istanti di silenzio, seguiti da una spinosa domanda del primo ufficiale: "Noi cosa faremo, signore?"  
"Intende tra partire subito o aiutare la Wayfarer di questo universo?"  
"Sì."  
"Non lo so." Kiron guardò la consolle di comandi e, pensieroso, aggiunse: "Malgrado i loro errori, non voglio abbandonare gli umani di questo universo e nemmeno la Wayfarer che c'è qui... ma non è nemmeno la nostra guerra."  
  
Il turbo ascensore arrivò alla plancia e i due uscirono rapidamente.  
  
Rumar annuì a quelle parole e, seguendo il capitano, aggiunse: "Se rimaniamo, rischiamo di violare la prima direttiva..."  
Kiron sorrise, alzò le spalle in segno di impotenza e aggiunse: "Questa è una sentenza che dovranno emettere sociologi, giuristi, filosofi, tattici e chissà quale altre figure... Ma, sinceramente, non credo che abbiamo violato la prima direttiva."  
  
I due ufficiali raggiunsero la postazione del tattico e quella confinante della sicurezza.  
  
"Comandante Vaitor, novità?" Chiese Kiron.  
"No signore, la flotta nemic... ehm, Klingon-Cardassiana, si è appostata all'estremità del sistema Bajoriano, non danno segni di voler attaccare ma nemmeno di ritirarsi."  
"Forse aspettano rinforzi." Suggerì Rumar.  
"In ogni caso, mi terrò pronto con le nostre armi." Rispose l'ufficiale tattico."  
  
*\*Ora è pure un altro universo che ci spara contro.\** Ironizzò mentalmente il bajoriano.  
  
"Bene." Kiron annuì soddisfatto, poi si rivolse al capo della sicurezza: "Le squadre di sicurezza sono in posizione?"  
  
Wu si voltò di scatto e prontamente rispose: "Sì, i miei uomini sono stati posizionati nei punti nevralgici della nave."  
"Bene, questo è un universo pericoloso, meglio farsi trovare pronti." Rispose Kiron. Detto ciò, il capitano e il primo ufficiale si allontanarono di qualche passo puntando verso la loro postazione.  
  
"Dove si è cacciato Who?" Chiese il capitano.  
"Dev'essere sulla stazione a parlare con gli altri scienziati delle varie navi per analizzare la situazione."  
  
"Bene." Kiron si sedette sulla sia poltrona. "Appena si libera lo mandi da me, ho tante domande da fargli."

Ammiraglia della Flotta Klingon-Cardassiana - 12/10/2393 Ore 12.00

Il generale Kora'gh era furioso. Era arrivato ad un passo da distruggere definitivamente l'ultima grande nave terreste ed era stato fermato dall'apparizione di una flotta sconosciuta. In più alcune delle sue navi avevano rotto la formazione, ritirandosi e disonorando terribilmente la sua flotta.  
Per lavare l'onta, aveva fatto giustiziare tutti i capitani Cardassiani che si erano ritirati. Anche l'equipaggio della K'Met, l'unica nave Klingon ad essere scappata, era stato decimato assieme al loro comandante.  
Quest'azione aveva causato un crollo del morale degli equipaggi della flotta, peggiorando ulteriormente il morale del generale.  
Tuttavia, per Kora'gh la giornata non era finita e la sorpresa più particolare arrivò nella tarda mattinata, quando da lui si presentò il rappresentante di uno dei ricognitori più piccoli della flotta. Quando erano impegnati in battaglie o in missioni, i capitani delle navi dell'Alleanza potevano mandare dei loro sostituti, in genere il primo o il secondo ufficiale, alle riunioni. Kora'gh era però certo che il capitano in questione, di cui gli sfuggiva il nome, non era indisposto ma se, anche, lo fosse stato non avrebbe di sicuro mandato un ufficiale scientifico.  
Il generale temeva che il Klingon che aveva di fronte fosse un assassino. Sfilò dalla fondina il disgregatore e, con tono quasi affabile per non tradire la diffidenza, disse: "Ebbene, cosa posso fare per il tuo capitano?"  
K'Rat rimase tranquillo e, con noncuranza, rispose: "Non sono venuto come rappresentante del mio capitano, ma per rappresentare me stesso."  
  
Kora'gh ringhiò ma lasciò proseguire il giovane.  
  
"Ho fatto delle importanti scoperte."  
  
"Ah sì." Il generale era sul punto di farlo portare via e giustiziare, ma qualcosa in lui gli diceva che doveva aspettare.  
  
K'Rat capì che la sua vita era appesa ad un filo e decise di giocarsi il tutto per tutto: "Quelle navi appartengono ad un altro universo. Non fanno parte della flotta terrestre."  
"Sì e allora? Tutti gli umani sono nostri nemici anche quelli degli altri universi." Rispose il generale.  
"Generale guardi." K'Rat mostrò al superiore un padd con alcuni grafici energetici. "La loro carica quantica è diversa dalla nostra."  
  
Kora'gh era sul punto di esplodere diede un colpo al padd, che finì contro il muro. K'Rat si allontanò e, quasi urlando, rispose: "Adattando opportunamente i disgregatori delle nostre navi, saremo in grado di disattivare i loro sistemi energetici."  
  
"Cosa!?" Kora'gh tornò calmo e, stupefatto, osservò il suo ufficiale.  
"Sì signore. Modificando la frequenza dei nostri disgregatori, saremmo in grado di dissipare l'energia dei sistemi delle navi nemiche." K'Rat raccolse il data padd e si avvicinò al superiore. "Ad ogni colpo i loro sistemi si indeboliranno sempre più fino ad disattivarsi del tutto."  
  
La stanza cadde in un innaturale silenzio. Kora'gh pensò a quell'inaspettata e fantastica opportunità: avrebbe potuto attaccare e sconfiggere una flotta molto più grande della sua, distruggere l'ultima grande nave terreste e portare a casa 130 navi modernissime come trofeo di guerra.  
  
"Quanto ci vorrà per le modifiche?"  
"Iniziando subito poche ore." Rispose K'Rat.  
"Bene tenente, sei il mio nuovo ufficiale scientifico... ottima intuizione, inizia subito a modificare le armi della nostra flotta."  
"Grazie generale."   
  
Detto ciò K'Rat uscì sorridendo a 32 denti.  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-10  
Titolo: Via Di Fuga  
Autore: Tenente Comandante Sheeval Wu  
(aka Silvia nd)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-08 - Via Di Fuga  
PRECEDENTE: 11-07 Ogni Wayfarer era sempre una Wayfarer  
AUTORE: Silvia B / Wu  
D.T. 12/10/2393 Ore 13.07 - D.S. 70779.58  
LUOGHI: USS Wayfarer #, IKC ToQ  
==========================================

USS Wayfarer, Sala Tattica del Capitano - 12/10/2393 Ore 13.07

Il trillo dell'intercom della porta distolse l'attenzione del capitano Kiron da un D-padd contenente l'analisi tattica del settore.  
  
"Avanti"  
  
Il Tenente Comandante Who entrò con un'espressione venata di preoccupazione che contrastava con il suo solito stupore.  
  
"È terribile! Capitano... siamo in un brutto guaio..."  
"Infatti... non vederla in giro per troppo tempo mi fa sempre preoccupare... qual è il problema?"  
"Siamo noi il problema..." disse Who cominciando a camminare da una parte all'altra della scrivania come la pallina di un gioco degli albori dell'informatica.  
"Può essere un po' più preciso? E può fermarsi un attimo? Mi sembra di guardare una partita di tennis!"  
"Mi scusi Capitano, vede... il problema è che la nostra carica quantica nell'asse wuldoniano di Koniz è diversa di un fattore k-n in un sistema P=NP a quattro variabili! È terribile!"  
  
Kiron lo guardò fisso per qualche secondo e Who parve rendersi conto che quello che aveva appena detto poteva non essere del tutto chiaro.  
  
"Mi scusi... in pratica i nostri sistemi energetici hanno una carica quantica diversa dalla carica quantica di ognuna delle navi di tutti gli altri universi, questo compreso. Diciamo che è la nostra impronta digitale energetica: ne abbiamo tutti una diversa."  
"Questo cosa comporta di preciso?"  
"Significa che i nostri sistemi energetici vengono indeboliti se vengono colpiti da impulsi ad alta energia. Calcolando la potenza di riferimento dei loro distruttori, direi che in cinque colpi perderemmo scudi ed energia primaria, con sei colpi l'energia secondaria e il supporto vitale. Sempre che non si accorgano di questa cosa, come abbiamo fatto noi, e decidano di potenziare questo effetto, in tal caso non le garantirei di resistere a più di un paio di colpi prima di fare una brutta fine."  
  
Kiron sprofondò sulla poltrona. "È terribile..."  
"E' la prima cosa che le ho detto..."  
"Possiamo prendere delle contromisure?"  
"Non è possibile annullare la carica quantica, ma possiamo nasconderla per qualche minuto innescando un ciclo di rotazione della polarità degli scudi. L'efficienza degli scudi scenderebbe all'80%, ma sarebbero in grado di proteggere i nostri sistemi energetici per un po'."  
"Proceda subito, si coordini con il Tenente Comandante Ristea, sarà molto contento di vederla. Dopo quella brutta esperienza, penso che non lo vedremo uscire dalla sala macchine per un po'. Per quanto riguarda i nostri sistemi offensivi? Non dovrebbero subire anche loro questa differenza di carica quantica?"  
"Sì, ma normalmente le nostre armi, salvo poche eccezioni, non hanno la giusta energia per causare quel tipo di danni."  
"Quali sono le eccezioni?"  
"Siluri gravimetrici e cannoni phaser."  
"La Wayfarer ha una scorta di 20 siluri gravimetrici. Devo contattare gli altri Capitani per comunicare queste informazioni e vedere quante sono in possesso di queste armi. Non è possibile modificare anche i nostri sistemi d'arma classici ... siluri fotonici, quantici e ... banchi phaser?"  
"Penso che gli altri Capitani siano al corrente della questione queste informazioni sono conosciute da tutti gli ufficiali scientifici. Per i banchi phaser le dico già che non è possibile, a meno di non rischiare di bruciare l'emettitore e in ogni caso ci vorrebbero diverse ore per portare le giuste modifiche. Per i siluri fotonici e quantici è possibile, ma in tal caso è più  
facile modificare i siluri quantici che hanno di partenza una carica maggiore."  
"Quanto ci vuole per modificarli?"  
"Dai cinque ai dieci minuti per ogni siluro, potremmo avere al massimo una decina di siluri in un'ora."  
"Bene, proceda."  
Kiron portò la mano al suo badgecomm: "Capitano Kiron a Tenente Comandante Vaitor."  
=^=Mi dica Signore=^=  
"Dovremo modificare dei siluri quantici, prenda le specifiche dal Tenente Comandante Who. Mi aspetto la massima efficienza, comandante. Ne va della nostra sicurezza..."  
=^=Ricevuto Signore. Faremo del nostro meglio.=^=

IKC ToQ, Nave Ammiraglia della Flotta Klingon-Cardassiana - 12/10/2393 Ore 13.43

Il Generale Kora'gh si stava compiacendo degli ultimi rapporti della sezione tecnica. Le modifiche alle armi stavano procedendo e nel giro di un paio d'ore avrebbe sbaragliato una volta per tutte gli umani e sarebbe tornato in patria da eroe. Sarebbe quindi diventato Cancelliere e avrebbe dominato sulla galassia. Nella sua mente la battaglia che stava per affrontare era solo una questione da poco. Ormai si sentiva la vittoria in tasca.

USS Wayfarer, Ponte 12 - 12/10/2393 Ore 13.59

Sheeval stava eseguendo un ultimo giro di ispezione. Il personale della sicurezza era dispiegato su tutta la nave e aveva dato disposizione che tutto il personale civile o scientifico al momento non in servizio rimanesse nei propri alloggi. Aveva avuto da discutere con il Tenente Melvin della sezione scientifica che, nonostante avesse terminato il proprio turno da ormai due ore,  
continuava ad occupare il laboratorio scientifico 7.  
  
"Ma Signore, questa è una occasione unica per raccogliere questi dati sulla Bajor di questo universo!"  
"Lo capisco Tenente, ma è mio dovere occuparmi in primo luogo della sicurezza dell'equipaggio e tutte le unità e laboratori non essenziali devono essere chiusi. In questo settore andranno alzati dei campi di forza in caso di attacco e lei rimarrebbe bloccato. Non possiamo dislocare delle unità della sicurezza  
anche qui, perché comprometterebbe il piano generale di difesa in caso di abbordaggio. Questo laboratorio deve chiudere adesso."  
"Ma... comandante ... se solo mi desse altri 10 minuti..."  
"Deve chiudere adesso! È un ordine, Tenente."  
"Wu a Comandante Rumar."  
=^=Mi dica comandante=^=  
"Ho completato la perlustrazione della nave. Tutto l'equipaggio è ai propri posti. Allarme giallo rispettato su tutti i ponti."  
=^=Ottimo, raggiunga la dottoressa Spini al Bar di Prora. Sta allestendo una postazione di primo soccorso alternativa all'infermeria in modo da poter affrontare qualsiasi evenienza e potrebbe aver bisogno di una mano=."  
=^=La raggiungo subito=^=

USS Wayfarer, Bar di prora - 12/10/2393 Ore 14.02

La dottoressa Spini sembrava al centro di un ciclone di persone che si muovevano e spostavano tavoli o portavano apparecchiature mediche, quando Sheeval entrò. Il Bar di Prora era uno dei punti di raccolta della nave, ma in quel momento sembrava davvero un ospedale da campo. I due uomini della sicurezza stavano aiutando Carphrai a spostare delle casse e tutti gli altri erano indaffarati, mentre la Spini stava provando a spostare un pesante scanner, evidentemente senza successo.  
  
"Dottoressa Spini ha bisogno di aiuto?"  
"La ringrazio comandante Wu. Tutti gli uomini sono impegnati..."  
"Non c'è problema. Ecco cerchi di mantenerlo stabile mentre lo sposto."  
  
Sheeval si mise nella posizione del drago nascente, una tecnica del tai-chi che permette di spostare gli oggetti più pesanti. Appoggiò quindi tre dita sul macchinario e con una incredibile facilità spostò lo scanner, sotto lo sguardo stupito dei presenti.  
  
"Incredibile comandante, ma come ha fatto? Questo scanner pesa 4 volte il suo peso!" intervenne Carphrai eccitato alla vista di quella prova di quasi magia.  
"Non è una questione di muscoli. Sapendo come e dove applicare la forza, fare queste cose è un gioco da ragazzi. E io mi alleno a farle da più di sessant'anni"  
"Assolutamente incredibile! Comandante dovrebbe fare delle dimostrazioni!"  
"Le faccio signor Carphrai, ogni giorno in palestra. Può venire qualche volta." rispose Sheeval con tono allegro.  
"Le prometto che un giorno o l'altro verrò. Ah, dottoressa Spini ho saputo che ha incontrato le sue omonime. Come le ha trovate?"  
"È stata un'esperienza molto proficua. La ringrazio." rispose la Spini, cercando di ignorare la possibile comicità del fatto che quella riunione era stata organizzata da Who solo per vederle tutte insieme. Comunque nel caso di Carphrai poteva essere sicura della sua assoluta e genuina curiosità.  
"E lei comandante Wu? Ha incontrato le sue omonime?"  
"No, non ho interesse a incontrare altre versioni di me stessa."  
"Per quale motivo?"  
"Non voglio rivedermi con altri occhi. Questi impianti sono fantastici, ma non sono i miei occhi e non mi da alcuna soddisfazione sapere che altre Sheeval sono state più fortunate di me su questo argomento."  
"Mi scusi comandante, non intendevo offenderla."  
"Si figuri, ormai convivo da anni con questi impianti oculari e ho imparato ad accettarli. In più mi fanno sembrare più cattiva e non guasta, se si è il Capo della Sicurezza. Beh, la mia presenza non serve, vado in plancia. Buon lavoro. Signor Carphrai, Dottoressa Spini..." e con un cenno di saluto Sheeval si diresse  
verso il turboascensore.

USS Wayfarer - Sala Tattica del Capitano - 12/10/2393 Ore 14.19

"Erjn, tutto bene?" chiese Kiron al consigliere che era entrata con un aria poco salubre.  
"In effetti... no. Tutta questa situazione mi fa sentire uno straccio. C'è qualcosa di profondamente sbagliato nella nostra presenza qui e credo che dovremo andarcene il prima possibile." disse la Kublik sedendosi sul divanetto, mentre Kiron ordinava due tazze di caffè al replicatore.  
"Hai ragione, ma non mi sentirei con la coscienza a posto a lasciar massacrare dei civili innocenti. La nostra presenza qui al momento è solo per garantire loro un passaggio sicuro."  
"Sì... ma dove? Sono circondati da forze ostili e soverchianti. Non possiamo stare qui per sempre."  
"Ho parlato con il Tenente Loopek di astrometria. Partendo dal presupposto che nell'universo-specchio solo le questioni politiche sono mutate, i dati della nostra DS16Gamma e della USS Marconi indicano la presenza di un pianeta abitabile nel quadrante Gamma. Beh più che un pianeta è una luna molto grossa  
di un gigante gassoso, comunque è abitabile con acqua e aria respirabile. Il Capitano Noà si è detto d'accordo a trasferire tutti i profughi su quel pianeta, il problema è che se aprissimo il tunnel spaziale, i klingon saprebbero che i sopravvissuti sono nel quadrante gamma e possiamo stare sicuri che li cercherebbero per distruggerli. Dobbiamo trovare un sistema che impedisca ai  
klingon di sapere che il tunnel spaziale è stato usato. E non sarà facile..."  
"Abbiamo anche poco tempo. I klingon non resteranno fermi ancora per molto." rispose Kiron sorseggiando il suo caffè.  
"Se questa è l'unica alternativa, non ci resta che trovare la soluzione ... e con tutti questi Kiron non c'è da preoccuparsi. La troveremo."  
  
  
  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
Brano: 11-11  
Titolo: Congratulazioni vivissime  
Autore: Capitano Michael Lucius Kiron  
(aka Michele Congia)  
\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  
  
==========================================  
TITOLO: 11-11 Congralutazioni vivissime  
PRECEDENTE: 11-10 Via di fuga  
AUTORE: Michele/Kiron  
D.T. 12/10/2393 Ore 13.15 - D.S. 70779.59  
LUOGHI: USS Wayfarer A   
==========================================

USS Wayfarer, Sala Tattica del Capitano - 12/10/2393 Ore 13.15

=^=Capitano, comunicazione in arrivo dal Comando di Flotta.=^= Avvertì dall'interfono l'ufficiale addetto alle comunicazioni Ichigawa.  
Kublik aggrottò la fronte: "Non mi piace ..."   
"Qui Kiron." Ripose il capitano, lanciando uno sguardo interlocutorio a Erjn "Ma è il Comando di Flotta del nostro ... o di questo universo?" Chiese ironicamente, per via della situazione paradossale in cui si erano venuti a trovare, ma senza attendersi realmente una risposta dall'ufficiale alle comunicazioni, che ovviamente era rimasta spiazzata dalla domanda del superiore.   
"Lasci stare, era una battuta." Aggiunse subito dopo, "Me lo passi qui nel mio ufficio."   
Improvvisamente un bagliore di luce investì la stanza e, dissolvendosi, lasciò posto ad un uomo in alta uniforme da ammiraglio della Flotta Stellare che gli si fece incontro.  
"Ecco cosa non mi piaceva!" Rispose Kublik alla domanda che Michael le aveva implicitamente rivolto.  
"Consigliere Kublik!" Escamò l'ammiraglio, avvicinandosi subito a lei e inchinandosi per omaggiarla con un elegante baciamano "Enchanteur , comme toujours ..."   
Erjn cercò di ritrarre la mano, ma troppo tardi perché l'uomo la stava già sfiorando con le sue labbra.  
"Smettila!" Gli ordinò perentoriamente Kiron, scattando in piedi.  
L'ammiraglio lo guardò di sottecchi e quindi gli si avvicinò.  
"Volevo fare solo un omaggio a cotanta bellezza. Piuttosto ... vedo che ancora non siete convolati a nozze... Voi non avete tutta l'eternità davanti, come il sottoscritto." Aggiunse sarcasticamente l'ammiraglio.  
"Ritengo che non siano affari tuoi, Q! Ed ora dimmi cosa vuoi, o levati dalla mia vista."  
"O sennò!?" Rispose minacciosamente, portando la sua faccia a poca distanza da quella di Kiron.  
I due si stavano fissando negli occhi, quando l'ammiraglio schioccò le dita, senza distogliere lo sguardo, producendo come una scintilla.  
Michael fece per rispondere, ma né le sue corde vocali, né le sue labbra sembrarono volergli ubbidire.   
Ben presto scoprì che ogni muscolo del suo corpo sembrava essersi ammutinato al suo comando.  
"Gran brutta cosa l'insubordinazione." Commentò in modo teatrale Q nei panni da ammiraglio.  
"Q! Questo non è il momento ..." Rispose il Consigliere cercando di essere diplomatica, nonostante l'arroganza di quell'entità capricciosa che, come al solito, cercava di scacciar via la noia con giochi di dubbio gusto, alle spese degli esseri a cui si avvicinava.  
"Mais oui!" Rispose Q, sfoggiando il suo sorriso più smagliante verso Erjn "Lo so. Ma è che mi sono detto: Q, devi fare qualcosa per quella coppia. E' l'unica in tutto il multiverso a non essersi ancora unita in matrimonio. Non potete stare così per ... l'eternità. Ops! E' vero, dimenticavo ... voi siete mortali! A maggior ragione vi chiedo: cosa state aspettando?!"  
"Q, ma ti rendi conto di cosa stai parlando!?! Là fuori c'è un'imminente battaglia e tu che fai?! Hai immobilizzato il Capitano, quando da un momento all'altro potremmo essere distrutti dalla flotta Klingon-Cardassiana. E invece di aiutarci, ti impicci delle nostre situazioni sentimentali. Ma non eri quello che 'non vuole immischiarsi troppo nei nostri affari'!?!"  
"Ammetto che nutro un certo interesse nei vostri confronti ... ma non montatevi troppo la testa, è un interesse passeggero! E comunque, anche voi vi state impicciando di qualcosa che non vi riguarda... Questo non è né il vostro tempo, né il vostrospazio!" Ribattè Q che schioccando le dita, liberò Kiron dalla morsa invisibile sotto cui l'aveva soggiogato. "Sono venuto ad ordinarvi di abbandonare immediatamente il settore."  
"Non siamo stati noi a ficcarci in questa situazione... qualcuno ha deciso nostro malgrado, di giocarci uno scherzo, e penso che tu ne sappia più di quel che dici di saperne." Obiettò Kiron, sforzandosi di suonare il più diplomatico possibile. Sapeva di cosa era capace quell'essere e che sfidarlo avrebbe potuto solo portargli guai maggiori.  
"Come vi ho già detto, io non c'entro nulla ..."  
"Se non c'entri nulla e se non vuoi rimettere le cose apposto, perché non ci lasci in pace e ci lasci cercare di sistemare le cose a modo nostro? Abbiamo i minuti contati ..."   
"Ma io ho tutto l'interesse ad avervi fuori da qui tutti interi, mon capitane. Per questo ... Michael Lucius Kiron ed Erjn Martia Kublik," disse assumendo un'espressione solenne "per i poteri conferitimi dal Continuum..."  
Un lampo accecante riempì nuovamente la stanza e quando la luce si dissolse, Kiron e Kublik si ritrovarono nudi davanti a Q, nudo anch'egli. Kublik, accortasi della sua nudità, cercò istintivamente di coprirsi come meglio potesse.  
"Adoro i matrimoni betazoidi!" Commentò rivolgendo uno sguardo malizioso al Consigliere della Wayfarer e quindi al Capitano. "Voi no?!"  
"Q!" Urlò Kiron accortosi che, alla cerimonia che l'entità si era divertito ad inscenare, erano stati coattamente condotti anche tutti i membri dell'equipaggio della Wayfarer, rigorosamente nudi anche loro.  
"Riportaci immediatamente tutti a bordo!"   
"E per i poteri conferitimi dal Continuum" proseguì incurante delle obiezioni del capitano," vi dichiaro marito e moglie. Michael, puoi baciare la sposa..."  
"Q!"  
Un lampo accecante inondò la scena delle nozze e il terzetto si ritrovò nuovamente nell'ufficio del capitano, stavolta con addosso le uniformi ...   
"Dimenticavo, per i poteri conferitimi dal Continuum, la nomino anche Capitano di Flotta." Aggiunse Q, afferrando un D-padd apparso dal nulla, che prontamente porse a Kiron.   
"Questi sono gli ordini: lasciate immediatamente il settore dirigendovi verso il Tunnel Bajorano. I Profeti mi hanno promesso che vi daranno un 'passaggio' fino a casa. Purtroppo la vostra licenza matrimoniale dovrà attendere..."  
Sia Kiron che Kublik non sapevano più cos'altro fare o dire per sottrarsi ai capricci deliranti dell'onnipotente essere.  
"Sì, lo so ... avevo detto che non vi avrei aiutato. Consideratelo il mio regalo di nozze." E' prima di sparire nel nulla, così come era arrivato, aggiunse: "Congratulazioni vivissime!"